ANNO XXXI. Martedì 21 Maggio 1878 N. 139

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | TRIMESTRE | SEMESTRE | ANNO |
|---|---|---|---|
| Roma e provincia del Regno | L. 9 — | L. 17 — | L. 32 — |
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto | » 15 — | » 29 — | » 58 — |
| Stati Uniti dell'America Settentrionale | » 18 — | » 34 — | » 66 — |
| Per l'America Meridionale, Cina e Australia | » 20 — | » 37 — | » 70 — |

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

# L'OPINIONE

## GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 20.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

1 Roma, 20 Maggio

## BOLLETTINO POLITICO

Incomincia l'ora della prova per i socialisti tedeschi. In pochi anni essi avevano fatto molto cammino. Coi loro numerosi giornali, alcuni dei quali tirano parecchie migliaia di copie, colle loro riviste, coi loro opuscoli, avevano accresciuto la propria forza e moltiplicato i propri aderenti. Mentre negli altri paesi del continente, eccettuata forse la Russia, i socialisti sono poco o punto considerati, in Germania diventarono in breve tempo un partito capace di lottare contro il governo nelle stesse aule parlamentari. Essi hanno nel Parlamento dell'Impero la loro rappresentanza. A tanto segno pervennero, non ostante la sospettosa vigilanza delle autorità, mercè della parola e della penna, che ai loro scrittori ed oratori era stato conceduto di adoperare liberamente.

Ora si conoscono gli effetti di questa libertà. E si vorrebbe sopprimerla. L'attentato di Hödel contro l'imperatore è stato l'occasione di questo nuovo indirizzo della politica interna del governo tedesco rispetto ai socialisti. Forse avrebbero potuto godere ancora di qualche anno di tranquillo e libero sviluppo, se questo colpevole e pazzo attentato non avesse avuto luogo. Ma è certo in ogni modo che si sarebbe alfine venuti, per la forza stessa delle cose, a provvedimenti coercitivi. Hödel li ha affrettati. Alcuni giornali smentiscono bensì che il governo avesse in animo di presentare un progetto di legge contro gli eccessi dei socialisti. Ma l'*Agenzia Wolff*, colla notizia telegrafatace da Berlino, li ha guariti di questa loro illusione.

I dispacci del *Times*, che ci sono partecipati oggi da Londra, confermano le liete informazioni che lo stesso giornale aveva già ricevute ne' giorni scorsi da Pietroburgo e che noi abbiamo sempre riferite fedelmente. La missione del conte Schouvaloff avrebbe sortito pieno effetto. Egli trattò direttamente coll'imperatore. La malattia del principe Gorciakoff, che da parecchio tempo impedisce al gran cancelliere di lavorare, obbligò l'imperatore ad assumere la direzione dei negozi diplomatici. Questa circostanza contribuì senza dubbio a rendere meno aspre le trattative fra i governi di Pietroburgo e di Londra.

Al *Times* è stato infatti telegrafato da Pietroburgo che si ha ragione di credere che siano state stabilite le basi di un accomodamento fra il governo russo e il governo inglese. Le esigenze dell'Inghilterra parvero in sulle prime esorbitanti. In fine questa impressione si modificò ed il conte Schouvaloff ha avuto dal suo imperatore la facoltà di placare l'Inghilterra con opportune concessioni. Quali siano queste concessioni non si dice. E s'ignora anche se le domande dell'Inghilterra esprimessero soltanto gli interessi della nazione inglese. Perocchè l'Austria non è soddisfatta del trattato di Santo Stefano più di quello che lo fosse l'Inghilterra. I recenti discorsi dei signori Auersperg e Tisza nel Parlamento austriaco e nella Camera ungherese contenevano delle dichiarazioni esplicite su questo proposito.

Riteniamo tuttavia che esistesse prima ed esista ora un perfetto accordo tra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria. Senza di questo sarebbe difficile spiegare la risoluzione che i governi di questi due Stati hanno dimostrata in parole ed in atti. L'Austria-Ungheria, qualora si fosse sentita sola, non avrebbe abbandonata la politica che trasse origine dall'alleanza dei tre imperatori. Perocchè i suoi provvedimenti militari sui confini meridionali ed orientali non hanno certamente un significato ostile alla Turchia od alla Rumenia. E se non si possono intendere come un atto ostile alla Russia, mal si potrebbe disconoscere che sono stati suggeriti dal dubbio che gli interessi della monarchia potessero venire in conflitto con quelli della Russia.

Nè l'Inghilterra, potenza marittima, avrebbe operato come se fosse stata in procinto d'incominciare una grave e lunga guerra contro alla sua rivale in Oriente, se non avesse saputo di poter fare assegnamento sopra una delle grandi potenze militari del continente. Sopra i greci e sopra i rumeni è probabile che facesse pure assegnamento. Ma questi due Stati sono così piccoli, così deboli, in ispecie presentemente, che avrebbero giovato assai poco, colle loro forze terrestri, all'Inghilterra. Cionondimeno è pure fuori di dubbio che il governo inglese non dubitava dell'amicizia e dell'eventuale alleanza dei rumeni e dei greci. Esso aveva assunto le difese dei loro diritti. Alla Rumenia voleva conservata la Bessarabia; ai greci fece tali promesse, che gli insorti della Tessaglia e dell'Epiro, i quali avevano preso le armi contro ai turchi, le deposero per i consigli suoi. Quindi si ha motivo di credere che le domande dell'Inghil- [illegible] inglesi, ma eziandio tutti gl'interessi europei.

Il conte Schouvaloff, dice il dispaccio del *Times*, fu autorizzato dal suo imperatore a fare delle concessioni all'Inghilterra. E accenna il dispaccio medesimo agli sforzi che sarebbero stati fatti in altro senso presso l'imperatore e dei quali trionfò l'ambasciatore russo a Londra. Donde partissero questi sforzi possiamo facilmente presumerlo. Il conte Schouvaloff si è presentato alla Corte di Pietroburgo come il difensore di una politica più calma di quella che s'incarnava nella persona del generale Ignatieff. La lotta fra questi due uomini di Stato ha dovuto essere viva; le esitanze dell'imperatore grandissime, malgrado del suo sincero desiderio di pace. Infine sembra che il conte Schouvaloff abbia ottenuto una completa vittoria sul suo avversario. E la conseguenza di questa vittoria fu l'accordo fra i governi di Londra e di Pietroburgo, che servirà di base alle future riunioni del Congresso.

Poichè si saprà sicuramente che la convocazione del Congresso è decisa, la questione d'Oriente entrerà allora in una nuova fase. Insino ad ora è stata trattata fra le potenze più immediatamente interessate. Nel Congresso sarà sottoposta all'esame dei plenipotenziari di tutte le potenze sottoscrittrici del trattato del 1856.

## IL BELGIO CATTOLICO E L'ITALIA

È veramente strana la costanza d'alcuni nostri avversari politici nell'affermare che il nostro partito, per necessità della sua evoluzione, finirà a confondersi col clericale e cercherà di trasformare l'Italia in un grande Belgio. Noi credevamo smesso questo modo di argomentare a nostro riguardo, e veramente ci era parso opportuno di lasciar passare inosservato un articolo in questo senso sfuggito al *Diritto* in un momento di malinconia. Ma da qualche giorno altri giornali sono ritornati alla carica, a proposito delle prossime elezioni amministrative di Roma. Di queste ci occuperemo a tempo opportuno e apriremo interamente, rispetto alle medesime, l'animo nostro. Per ora esamineremo la questione sotto un più vasto aspetto, stimando che in questa guisa la discussione possa tornar più proficua.

A noi piace poco il vecchio sillabo dei partiti chiusi, ma non ci pare che i nostri amici abbiano mai accennato a questi amori belgici. Nel nostro giornale, da più anni, mentre durava il sonno profondo de' nostri avversari, abbiamo annunziato i pericoli gravissimi del clericalismo belga, e si conterebbero a diecine gli articoli che li segnalano. Ci è sempre parso che errassero quei deputati di destra e di sinistra, i quali reputavano finita la controversia religiosa in Italia colla fine del poter temporale. E recavamo l'esempio del Belgio, ove il partito cattolico era riuscito ad impa- [illegible] le recenti dichiarazioni del padre Curci (delle quali sarebbe forse prematuro il voler determinare il vero significato), è fuor di dubbio che le idee da lui manifestate nel suo opuscolo e da noi combattute, finiranno per ottenere la vittoria presso il partito clericale, il quale scenderà anche in Italia alle urne disciplinato e infiammato di celeste zelo, col proposito di afferrare le redini del governo.

Ma in quel giorno gli amici nostri saranno i più risoluti avversari di quella fazione politico-religiosa e non si noteranno nelle loro file le diserzioni. Finora mancano alla Camera in sufficiente numero i clericali veri e perciò ci andiamo a vicenda palleggiando l'accusa di clericali. Nel che vi è poca equità politica, poichè i partiti storici, cioè quelli che si designano più per ragioni di simpatie e di clientele che di principii, trovano in giuste proporzioni nelle loro file le mezze tinte e le sfumature clericali. I nostri avversari dovranno riconoscerlo e dovranno riconoscere eziandio che in questa lotta contro il metodo o sistema clericale del Belgio non possiamo essere discordi. E in verità, leggendo i documenti di quel piccolo paese, ogni presagio melanconico è legittimo. Nell'ultimo *Annuaire statistique de la Belgique*, che si riferisce all'anno 1877, vi sono delle cifre spaventose, ed è proprio il caso di ripetere col poeta:

> Temer si deve sol di quelle cose
> Che hanno potenza di fare altrui male.

Le Università dello Stato a Liegi e a Gand hanno inscritto 899 alunni nell'anno 1876-77, e l'Università di Lovanio, cattolica e libera, anche prescindendo dai corsi speciali, ne aveva 1055. Quella libera e razionalista di Brusselle, anche noverando gli alunni della scuola politecnica, giungeva nello stesso anno a 721 alunni. E quella di Lovanio, colle scuole speciali, piglia 1257 alunni, che essa riversa nella società belga istruiti nelle più rigide fedi del clericalismo. Eppure non mancano in Italia i glorificatori di cotale sistema universitario belgico, i quali si trovano d'accordo colla più schietta reazione!

Nè meno gravi sono le cifre che riguardano i chiostri. Nei due censimenti del 1846 e del 1866 si notano i seguenti dati ufficiali:

| Numero delle Congregazioni religiose | | Popolazione | |
|---|---|---|---|
| 1846 | 1866 | 1846 | 1866 |
| 779 | 1312 | 11,968 | 18,190 |

Le donne tengono il campo, e nel 1866 pigliavano 1144 conventi con 15,205 religiose! Il Laveleye, in un suo opuscolo pubblicato alcuni anni or sono, asseriva che il Belgio è tornato alla condizione nella quale lo trovò Giuseppe II! Ora non vi è dubbio che, sbollite le ire celesti, anche in Italia si tenterà la prova funesta. E a noi par- [illegible] visioni dei nostri partiti, quando il nemico comune ci assalirà da ogni parte e non sarà facile il tenergli testa. Ma noi apprezziamo troppo la lealtà dei nostri avversari, per attribuir loro l'intendimento di creare una destra retriva e clericale col proposito di combattere un fantasma, trattando le ombre come cosa salda. Noi scendiamo per linea diretta da quegli uomini che iniziarono in Piemonte l'abolizione del foro ecclesiastico, tennero testa ai fulmini di Roma e soppressero il Papato temporale e le Corporazioni religiose. Non abbiamo mai creduto all'equità, alla convenienza, alla ragionevolezza delle persecuzioni; e ci siamo sempre rifiutati a mutare i sacerdoti in martiri. Rispettiamo il sacrario inviolabile delle convinzioni religiose; al cittadino chiediamo l'adempimento del suo debito verso la patria, senza scendere nel buio della sua coscienza. Nè vogliamo pigliarci il diletto di ingrossare la voce contro i clericali, ben sapendo che, nei limiti delle patrie leggi gelosamente custodite, essi non possono nuocerci, e vedendo per prova che i progressisti al governo potranno gridare di più, ma non deviano dal sentiero tracciato dagli amici nostri.

## IL TRATTATO DI COMMERCIO

### ITALO-FRANCESE

Ecco l'articolo della *République française*, annunziatoci dal telegrafo, sul trattato di commercio italo-francese:

« Il *Temps*, in una nota che abbiamo ieri riprodotta, annunziava che il governo italiano insiste presso il nostro affinchè la ratifica del trattato di commercio conchiuso fra l'Italia e la Francia sia posta al più presto, all'ordine del giorno delle Camere francesi. La nota aggiungeva che la Commissione della Camera dei deputati era d'avviso di prorogare la ratifica di questo trattato finchè la nuova tariffa doganale fosse compiutamente preparata e che il governo mostrasse di essere, a questo riguardo, d'accordo colla Commissione e colla maggioranza della Camera.

« Noi non sappiamo quanto vi sia di vero in queste affermazioni, nè quali siano esattamente le intenzioni del governo. Ciò che è certo si è che la maggioranza della Camera non ha fatto conoscere la sua opinione, nè ha dato ad alcuno l'autorizzazione di parlare in suo nome. È dunque probabile che la nota di cui parliamo sia stata dettata da un desiderio particolare, abbastanza vivo per far credere al suo autore che dei fatti insussistenti esistano realmente.

« Se il governo avesse preso e se la maggioranza prendesse l'attitudine indicata nella nota, noi ne proveremmo viva afflizione.

« Infatti, il trattato di commercio quale fu conchiuso coll'Italia, ha l'approvazione delle Camere italiane che l'hanno ratificato. Questo trattato è considerato con ragione, dai due lati delle Alpi, come un passo fatto verso un'unione più intima fra i due paesi, unione assolutamente necessaria alla sicurezza dell'uno e dell'altro. Rifiutare di far onore alla firma della Francia apposta su quel trattato, sarebbe dimo- [illegible] sione per l'Italia; spirito condannabile nelle circostanze attuali ed in favore del quale niuna buona ragione potrebbe invocarsi.

« Una proroga, dirassi forse, non è un rifiuto. No, certamente. Un rifiuto, a cui si assegnassero buoni motivi, nulla avrebbe di offensivo per l'Italia; una proroga, in appoggio della quale non si potrebbe invocare un solo argomento serio, sarebbe invece molto offensiva, imperocchè lascierebbe aperto l'adito alle più deplorevoli ipotesi. Il governo italiano l'avrebbe inteso sì bene, che, se noi siamo bene informati, avrebbe rifiutato di prorogare per un anno l'antico trattato che spira fra qualche mese (*). Esso vuole che la porta sia aperta o chiusa, che si entri sotto il regime d'un trattato liberale, già accettato e firmato, o che si ritorni all'antico stato d'antagonismo e di restrizione.

« Noi non potremmo biasimare il governo italiano di questa suscettibilità, forse un po' viva. Esso ha sofferto lungo tempo e pazientemente l'attitudine ringhiosa e provocante dei nostri governi reazionari. Esso sapeva che la Francia stessa non professava nè i rancori, nè le idee di quei governi effimeri, ed attendeva il tempo in cui essa avrebbe parlato. Quel tempo è giunto. Il governo attuale della Francia rappresenta incontrastabilmente la nazione, e per l'Italia esso è la Francia istessa, la Francia repubblicana e liberale, la Francia amica, colla quale ha potuto sperare di stabilire una unione intima e solida. Le esitazioni e le reticenze circa la ratifica del trattato di commercio raffreddano quelle felici disposizioni, e non tarderebbero, se si prolungassero, a suscitare delle disposizioni contrarie.

« In qual modo, infatti, far comprendere a un governo illuminato e positivo, qual è quello dell'Italia, che vi ha una relazione qualunque fra il trattato di cui si parla e la revisione della tariffa generale delle nostre dogane? Che ha a fare questa revisione d'una tariffa generale, la quale è applicabile alle nazioni con cui la Francia non ha trattati, con il trattato italiano? Nulla, evidentemente. L'Italia vede in questo pretesto una scappatoia, una questione pregiudiziale per evitare alla sordina, e non senza un po' d'ipocrisia, l'obbligo di approvare questo trattato. Ed è difficile dargli torto.

« Non è già che siavi stata in questo atteggiamento alcuna intenzione scortese verso l'Italia e il suo governo, ma gli italiani non possono forse apprezzare le disposizioni del nostro governo con indulgenza pari a quella che gli usiamo noi. Noi stessi, d'altra parte, con tutta la simpatia che abbiamo per esso, saremmo obbligati di giudicare corretto questo atteggiamento e supremamente impolitico, non solo perchè può essere male interpretato all'estero, ma anche in sè.

« Infatti, quale sentimento avrebbe inspirato questo atteggiamento? Il timore di richiami per parte di alcuni interessi particolari ostili al trattato; il timore d'incontrare nelle Camere delle quali non si conoscono ancora le vere disposizioni a questo riguardo, delle passioni protezioniste. Or bene, noi non esiteremmo a chiamare impolitici dei sentimenti siffatti, se essi esistessero realmente, impolitici per il paese stesso e per l'estero.

« Vi hanno senza alcun dubbio nelle Camere delle aspirazioni protezioniste, come vi sono delle aspirazioni opposte. Noi comprendiamo benissimo e approviamo che il [illegible] non voglia, soprattutto in questo momento, mettere le une alle prese colle altre. Ma sarebbe ancora necessario che esso affermasse la sua politica a questo riguardo. Non affermandola, lascia la via aperta a tutte le speranze e a tutti i timori; provoca l'agitazione che si vuol evitare.

« Se è urgente, dal punto di vista interno, che il governo assuma, in materia di dogane, un'attitudine semplice e schietta, è ancora più urgente che insista sopra la ratifica del trattato franco-italiano. Questo trattato è vantaggioso alla Francia come all'Italia, e quando pure imponesse qualche sacrificio (la qual cosa non è), sarebbe necessario accettarlo, a cagione degli interessi politici del paese. È necessario che il nostro governo non si presenti all'estero in un'attitudine meschina e poco degna, come se egli si fosse lasciato spaventare dal rumore di un movimento protezionista, di cui non ha misurato la forza nè l'importanza.

« Certo, direbbero gli italiani: noi abbiamo sopportato per anni le scuse del governo francese, fondate sulla necessità in cui si trovava di aver riguardo alle suscettibilità clericali. Ora si deve tener conto delle suscettibilità protezioniste! Si rispetteranno dunque in Francia tutte le suscettibilità, eccettuate le nostre, sebbene siano molto modeste, poichè esse non ri-

(*) Il trattato spira il 31 corrente. (Nota della Redazione dell'*Opinione*).

14

## APPENDICE

# LA CUGINA STELLA

(DALL' INGLESE)

E il maggiore era costretto a masticarsi la sua indignazione, ora tacita, ora espressa colle parole:

— Ma avete in voi la menoma religione?

— Sicuramente che ne ho; forse più di voialtri rigidi frequentatori delle chiese, che vi compensate del sacrifizio durato con giudicar sinistramente di chi non lo fa... E poi non me ne importa.

L'ultimo argomento era in realtà inconfutabile. Allorchè venne Stella alla villa, sua zia avrebbe già voluto fare di lei un'*offerta domenicale* in sua vece, quand'anche a lei non fosse piaciuto di recarvisi. Ma Stella ci andava volontieri, ed il maggiore godeva di vedere il banco più pieno e la zia Filomena si rallegrava dello zelo religioso di Stella, sicchè dalla sua venuta in poi eravi maggior pace nei giorni festivi. Eppercio Stella, che era molto sensibile e grata all'affezione che le fosse dimostrata e che temeva, più che di aver fatto tardi per il servizio divino, di veder la fronte corrugata di detta signora, si sollecitò a compiere la sua toeletta quanto maggiormente le fu possibile.

In quel giorno, durante le orazioni, il ricordo delle scene a cui aveva assistito la sera avanti si alternava troppo sovente nella mente di Stella e sopra tutto il rammarico (che molti sanno quanto sia pungente) di aver detto una cosa che sarebbe stato meglio il non dire. Le dispiaceva tanto l'idea d'essere decaduta nell'opinione del signor Smythe che avrebbe desiderato di rivederlo almeno ancora una volta, tanto da potergli dire che non intendeva nulla di male, con quel discorso sull'effetto che le faceva la musica da ballo... Ma probabilmente, s'anco lo rivedesse, ei non le parlerebbe mica... Al ritorno dalla chiesa, qual fu il suo stupore in riconoscere nel signore, che se ne stava appoggiato presso la porta della sua villa, per l'appunto colui di cui aveva pensato e che tanto desiderava di rivedere! Fu non meno attonita al vedersi da lui salutata con un sorriso. Nel suo viso leggiadro non eravi ombra alcuna.

Celia fu sorpresa e soddisfatta di questa visita. Stapylton Smythe non era solito recarsi alla villa, non vedendo troppo di buon occhio l'intimità di Celia colla propria amica Enrichetta. Le aveva egli portato un'ambasciata da questa? No, davvero.

Il signor Smithe era venuto per conto proprio ed avea portato un libro piacevole da mostrare alla signorina Joddrell in particolare; così dicendo, egli sorrise graziosamente e in modo espressivo a Stella, la quale era lontana dall'immaginarsi che quel sorriso avesse relazione col discorso da lei profferito la scorsa sera.

I sorrisi del signor Smythe e nemmeno le sue raddoppiate attenzioni e i suoi elogi de' dolci (fattura casalinga, ei n'era certo, par la loro eccellenza) non ebbero la menoma influenza sulla zia Filomena. Ell'era bigotta, vana all'eccesso; benchè fosse in sulla settantina, *non sapeva se non potrebbe ancora far felice un brav'uomo e deludere molte aspettazioni*; era esigente, egoista, ma nel medesimo tempo sagace ed anche coscienziosa secondo le proprie cognizioni.

Il signor Smythe si stimava fornito d'acutissimo tatto, ma sembra che non fosse bastante con la zia Filomena. Vi hanno delle persone invidiabili, la cui intuizione nell'amministrare le lodi ha alcunchè di miracoloso. È difficile il saper fare un complimento accettabile ad un artista o ad un autore, ma il saper vincere la ripugnanza di una zitellona richiede positiva sincerità.

La zia Filomena soleva vantarsi di saper discernere attraverso una macina da mulino al pari de' suoi vicini, per cui non vi era ragione che non potesse distinguere anche attraverso il signor Smythe. Questi esaltava la fattura dei dolci, come se codesto fosse l'unico tema adatto all'intelligenza della sullodata signora, e mutava discorso allorchè si volgeva a Stella od a Celia. Ora nulla havvi che irriti altrettanto quanto l'accorgersi che altri voglia abbassare la conversazione per giungere al nostro livello. La zia Filomena si dimostrò dura ed impenetrabile come sasso al suo ospite, il quale, tratto di tasca un volume rilegato in velluto rosso, ne fece ammirare il frontispizio a Celia, la quale esclamò:

— Oh, bello! Vieni qui, Stella!

Il signor Smythe, che era seduto presso alla signora Dashwood, alzò gli occhi e sorrise a Stella.

— Ecco de' balli figurati — le disse — rappresentati al teatro di Sua Maestà e ritratti dal vero da un amico mio.

Le illustrazioni erano in acquarello, finamente disegnate e colorite vivacemente, e figuravano *Flora* e *Zefiro*, da prima ognuno da sè, poi uniti insieme in un gruppo ove la prima, vestita di un abito leggiero e scollato, s'appoggiava, sospesa sopra un piede, al ginocchio del secondo.

Celia e il maggiore s'estasiavano sull'abilità dell'artista.

— Bello, bellissimo! — esclamava questi.

— Diteci un po' chi li ha fatti — aggiungeva la prima.

— Signorina Joddrell, che ne dite di questi balli?

— Avete mai pensato ch'io abbia inteso dire di qualche cosa di così orribile? — esclamò Stella con indignazione.

— Ma quest'è realmente un ballo figurato.

— Credo ch'io non pensassi a nulla di reale — ripiglio Stella.

— Sono certa che no, mia cara — proruppe la zia Filomena. — E mi sembra strano che un gentiluomo porti una signorina a vedere cose tali. Delle donne maritate non parlo, perchè queste sembra che possano udire o vedere ogni cosa. Vorrei vedere che alcuno avesse osato mostrarmi tali figure quando la mia povera madre era viva! Non credo gli sarebbe nata la volontà di rifarlo poi una seconda volta, ve lo dico io!

— Io, signora, condanno al pari di voi ciò che rappresenta questo libro — rispose gravemente il signor Smythe. — Ma fu soltanto per mostrare alla signorina Joddrell il rovescio della medaglia.

— Di quale medaglia, signore? Ma non importa. Voi siete un uomo sapiente ed io una povera donnicciuola ignorante che non può discutere. Val meglio che non mi sforziate ad interromperi.

Era sorprendente la tranquillità con cui il signor Smythe accolse il rabbuffo: sorprendente almeno a Stella che si sentiva vergognata per l'uno e dell'altra.

Ella s'allontanò e si pose alla finestra da sè sola come ansiosa di sottrarsi alla conversazione. Si sentiva grandemente mortificata dal ridicolo che le pareva ridonare sopra lei.

La sera innanzi, con l'aspetto ed i modi, ei s'era cattivato un bricciolino della sua confidenza; essa gli avea comunicato spontaneamente le sue impressioni, nè la mezza disapprovazione da lui dimostrata alle sue parole l'avea irritata; tutt'altro. Essa gli aveva anzi accordato una decisa superiorità; adesso invece la sua alterezza giovanile era ferita; ella sentiva come un insulto l'aver egli osato mostrarle quelle figure. Il giovane è facile all'ammirazione, ma è intollerante del pari che entusiasta e il cozzo della realtà, in generale, lo allontana.

Il signor Smythe s'avvicinò a lei, chiedendole:

chiedono altro che un voto sulla ratifica d'un trattato già firmato.

« Questo linguaggio sarebbe giusto; tanto più che il trattato non pregiudica assolutamente in alcun modo la tariffa generale sottoposta alle deliberazioni delle Camere e tende soltanto a rendere più cordiali le nostre relazioni con quelle potenze la cui buona amicizia è la più facile per noi a conservarsi e c'importa di più.

« Preme, inoltre, di non lasciare l'industria ed il commercio in uno stato d'incertezza funesta ad ogni vasta operazione che si può intraprendere tra la Francia e l'Italia, allorchè s'ignora se, nel settembre prossimo, si avranno davanti a noi le vecchie tariffe restrittive, o le tariffe attuali, o le tariffe del trattato? Nulla si può fare mentre vi è questa incognita. Il governo provveda dunque e al più presto. Chiedendo la ratifica del trattato, farà nello stesso tempo un atto di buona amministrazione e un atto abile. »

## I PROVVEDIMENTI
### contro i socialisti in Germania

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Berlino, 17:

« Nei circoli del Reichstag si annunzia che i provvedimenti eccezionali contro i socialisti-democratici consisterebbero nella ripresentazione dell'articolo sulla stampa del recente Codice penale, inoltre l'autorizzazione ad adottare straordinari provvedimenti contro le Società e le riunioni socialiste, riservata l'approvazione in seguito per parte del Reichstag.

« Secondo altre notizie, si proporrebbe anche l'estensione del periodo legislativo del Reichstag a cinque anni, ed un limite d'età maggiore pel diritto elettorale. Il progetto sarà presentato al Reichstag non appena il Consiglio federale lo abbia discusso ed approvato. »

## I FENIANI ED IL CANADÀ

La *Pall Mall Gazette* ha per dispaccio da Nuova York 17 che i giornali annunziano essersi un gran numero d'irlandesi in apparenza di buona condizione, si accampati in una foresta nel Vermont settentrionale, dove ogni momento vanno a raggiungerli nuovi compagni. Si aggiunge che la milizia venne chiamata sotto le armi nel vicino territorio canadese.

## Il principe ereditario di Germania
### A LONDRA

Com'è noto, il principe imperiale di Germania si è recato ier l'altro in Inghilterra, dove la principessa si trovava da qualche tempo presso sua madre, la regina Vittoria. Il corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse* crede che il viaggio del principe in questo momento sia in qualche relazione coi negoziati sulla quistione orientale, sebbene abbia poca fiducia nel risultato della missione, poichè in Inghilterra la politica di

# CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Torino**, 18 *maggio*. — Vi dicevo nell'ultima mia che domani, domenica, avrebbe avuto luogo nella grande aula della nostra Università l'inaugurazione della *Filotecnica*, con una lettura del cav. V. Bersezio: ora vengo a sapere che la lettura non avrà più luogo, perchè l'on. Consiglio accademico non ha voluto accordare il locale richiesto. Non si vuol prestare, dicono, l'aula magna, perchè mai non fu accordata per simili circostanze e non si vuole ora stabilire un precedente che obblighi per l'avvenire l'onorando Consiglio suddetto. Se la memoria non mi tradisce, mi pare che questa stessa aula sia stata altre volte, concessa per cerimonie forse meno importanti e solenni di questa, o che avevano per avventura minori attinenze colle cose universitarie. Del resto, io ho sempre creduto che l'Università dovesse essere la tutrice naturale dei buoni studi, cercando di aiutarne, per quanto è da lei, l'incremento e lo sviluppo, tanto più quando il farlo costa sì poco (non si chiedeva l'aula che per *una lettura sola*). Ed il presente rifiuto mi pare tanto meno giustificato, quando penso alla nobiltà e all'importanza dello scopo che si prefigge la nascente Società, la quale conta nel suo seno le più belle illustrazioni delle scienze e delle lettere nella città nostra, fra cui parecchi professori dell'Università stessa.

La Commissione municipale incaricata di studiare quale e quanta spesa importi il giardino zoologico, dopo averlo visitato attentamente e fatto i calcoli opportuni, trovossi unanime nel ritenere troppo considerevole la spesa occorrente pel trasporto del giardino zoologico altrove, e più conveniente e meno dispendioso il partito di conservarlo nella sua sede attuale. Trattandosi quindi di trovare il miglior modo per mantenere il giardino zoologico colla minore spesa possibile pel bilancio municipale, la Commissione saggiamente deliberò di promuovere un'adunanza dei più facoltosi torinesi e degli amici delle scienze naturali, per invitarli a costituirsi in Società, e rendere, d'accordo col Municipio, questo segnalato servigio alla città nostra. Già alcuni illustri signori si sottoscrissero per una somma cospicua. Ieri il senatore Ferraris, nostro sindaco, inviò a molti cittadini, fra i più noti zoofili, la seguente lettera:

« La costituzione in Torino di un giardino zoologico, che presenti opportunità di ritrovo e di trattenimento, conferisce a lustro e ad ornamento della città; ed è nello stesso tempo mezzo d'istruzione per tutte le classi del popolo.

« Un contributo individuale dei cittadini potrebbe essere argomento importantissimo per promuovere e conservare un istituto che prospera in tante città.

« V. S. è pregata a voler intervenire, in un colle altre persone di sua conoscenza, che fossero del pari disposte a contribuire, all'adunanza, fissata nel palazzo municipale, alle ore due pom. di giovedì, 23 corrente mese di maggio (Sala delle Congregazioni).

« *Il sindaco*: FERRARIS. »

Giova sperare che la bella idea attecchisca, e che la generosa e patriottica nostra cittadinanza risponda convenientemente all'appello del sindaco. Così mentre il nostro municipio non si vedrà costretto, per la gravità della spesa, a rifiutare il dono gentile del giovane Sovrano, sarà pure conservata alla nostra città una fra le più belle e preziose raccolte di animali, che potrà servire come nuovo mezzo di studi, d'istruzione e di diletto, nonchè di attrazione pei forestieri che passano per Torino.

Nel giorno dello Statuto in quest'anno si compie anche il 3° decennio della fondazione della *Società generale degli operai di Torino*. Avremo in tale circostanza un pranzo di 3000 coperti nel locale del mercato del vino, le tettoie del quale saranno elegantemente addobbate per la fraterna solennità. Vi prenderanno parte, oltre le autorità civili e le rappresentanze delle diverse Società operaie di Torino, i delegati delle principali Società consorelle delle altre provincie d'Italia. Il comm. Trombotto, presidente della Camera di commercio ed assessore municipale, si è offerto di provvedere gratuitamente tutte le stoviglie occorrenti per il servizio di tavola.

S. A. R. il principe Amedeo, benchè trattenuto in Parigi, pure volle anche in quest'anno ricordarsi della nostra Esposizione di belle arti, facendo acquistare per sè il bellissimo quadro del giovane sig. Pietro Morgari, intitolato: *Violazione di confini*. È un'ottima scelta invero, perchè quella tela è una delle migliori della Mostra di quest'anno; parlandovene ora, riparo alla involontaria mancanza di non avervela nominata nella precedente mia lettera.

All'ora in cui vi scrivo, mezzogiorno, nel giardino della Cittadella, alla presenza delle autorità civili e di molte eleganti signore, si fa l'inaugurazione della XX^a Esposizione: fiera di fiori, frutta, ortaggi, attrezzi agricoli e di giardinaggio.

Domani poi tutti i buongustai si daranno convegno al teatro Nazionale, dove avrà luogo il 27° *Gran concerto popolare*, che la nostra eccellente orchestra, sotto la direzione del maestro comm. Pedrotti ci regala ancora prima di partire per Parigi. Il programma non potrebbe essere più attraente:

Gobatti — Preludio sinfonico dei *Goti*;
Bottesini — Sinfonia caratteristica;
Rossaro — *Paolo e Virginia* (per soli archi);
Bazzini — Sinfonia del *Re Lear*;
Bottesi — Marcia funebre;
Paladilhe — *Mandolinata* (trascrizione di Cagnacci);
Donizetti — Sinfonia della *Fausta*.

Pel giorno 6 del prossimo giugno sono fissate le nostre elezioni comunali: da quei pochi sintomi che già si hanno, pare che quest'anno la battaglia debba essere molto accanita; il terreno della lotta è ardente; ve ne informerò a suo tempo.

Il conte Carlo di Persano ha pubblicato coi tipi Candeletti, un volume di circa 250 pagine, contenente alcune lettere inedite di Massimo D'Azeglio a lui dirette.

Il teatro Alfieri rimesso a nuovo s'inaugurerà solennemente il 15 del prossimo mese di giugno, con spettacolo d'opera e ballo.

# NOTIZIE ESTERE

### BELGIO

La discussione politica si chiuse, nella Camera belga, nella seduta del 17. Non furono prese risoluzioni.

— I giornali di Brusselle annunziano che il principe imperiale di Germania passò per quella città, venerdì mattina, diretto ad Ostenda, dove si imbarcò per l'Inghilterra. Era accompagnato dai suoi figli.

— A Tournai, in occasione della sepoltura d'una ragazza, ci furono disordini e manifestazioni tumultuose contro il partito clericale.

# PARLAMENTO ITALIANO

## SENATO DEL REGNO

*Seduta del 20 maggio.*

Presidenza del presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 3.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

PRES. annunzia il risultato della votazione a scrutinio segreto avvenuta l'altro ieri per la nomina di sei senatori che devono far parte della Giunta per un'inchiesta sulle condizioni del comune di Firenze. Cinque soli ottennero la maggioranza, e questi furono i senatori Lampertico, Torre, Saracco, Brioschi, Verga Carlo. Pel sesto si rinnoverà la votazione.

Nel tempo istesso si farà la votazione per la nomina di un senatore a compimento della Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele.

Si procede all'appello nominale e si lasciano aperte le urne.

Senza discussione sono approvati i seguenti progetti di legge: maggiore spesa pel compimento della galleria del Colle di Tenda; maggiori spese pel compimento del primo e secondo tronco della strada nazionale del Tonale in provincia di Brescia; spesa per la costruzione di diversi ponti lungo le strade nazionali.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge pel bonificamento dell'Agro romano.

Nessuno avendo chiesto la parola nella discussione generale, si passa a discutere gli articoli.

L'on. ministro dei lavori pubblici acconsente che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio centrale.

L'art. 1° è approvato senza discussione. È del seguente tenore:

« Per provvedere al miglioramento igienico della città e campagna di Roma, e nell'interesse della nazione, sarà intrapresa, entro un anno dalla pubblicazione della presente legge, la bonificazione dell'Agro romano. »

L'art. 2 è approvato così concepito:

« La bonificazione dovrà comprendere:

« *a*) Il prosciugamento delle paludi e degli stagni d'Ostia e di Maccarese e del lago dei Tartari, delle paludi di Stracciacappe, dei bassi fondi di Pantano, dell'Almone e di Baccano, e di qualunque altro lavoro d'indole straordinaria;

« *b*) L'allacciamento delle sorgive e la sistemazione degli scoli mediante un regolare e completo incanalamento di tutte le acque, comprese quelle del sottosuolo nel resto del territorio. »

In seguito ad alcune osservazioni degli on. Piazza, Tommasi, Pantaleoni, De Vincenzi e Vitelleschi (relatore), si delibera di modificare l'art. 3 in questa maniera:

« Il ministro dei lavori pubblici farà compilare, oltre al piano tecnico regolatore delle opere di bonifica indicato alla lettera *a* dell'art. 2, il piano di massima per tutte le opere di cui alla lettera *b* dello stesso articolo. »

VITELLESCHI (relatore), a nome dell'Ufficio centrale, propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, per facilitare e rendere più spedita l'esecuzione di questa legge, confida che il ministro dei lavori pubblici vorrà tener conto dei lavori eseguiti dalla Commissione governativa del 1870 per il bonificamento dell'Agro romano. »

BACCARINI (ministro dei lavori pubblici) accetta quest'ordine del giorno che viene approvato.

L'articolo 4 è approvato senza discussione.

Esso tratta della costituzione dei consorzi obbligatori.

L'articolo 5 è approvato così modificato:

« Il numero di questi consorzi e i confini dei rispettivi comprensorii, secondo i loro sistemi di scolo saranno determinati nel piano di massima per tutti gli effetti di questa legge. »

Gli articoli dal 6 al 17 sono approvati dopo osservazioni di alcuni senatori e specialmente dell'on. De-Vincenzi.

Alcuni di questi articoli furono approvati con lievissime modificazioni.

Ci dispensiamo dal riprodurli, perchè furono riportati quando questa legge fu discussa un'altra volta.

DE-VINCENZI propone che sia soppresso l'articolo 18 ed ultimo che è così concepito:

« La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma è autorizzata a stipulare contratti per la vendita o gli affitti dei beni degli enti ecclesiastici conservati, che sieno posti nell'Agro romano, con la dispensa dai pubblici incanti e senza limite di tempo per gli affitti quando sia per causa di bonificamento.

« Per le stipulazioni a trattativa privata dei contratti anzidetti dovrà essere richiesto il parere del Consiglio di Stato e dovrassi riportare l'approvazione del ministro dei lavori pubblici, a cui spetterà la vigilanza per l'esecuzione delle opere di bonificamento. »

VITELLESCHI (relatore) giustifica quest'articolo e svolge alcune considerazioni per dimostrare l'utilità di trarre profitto per il bonificamento dell'agro romano dalla vendita dei beni ecclesiastici. L'on. relatore aggiunge altre osservazioni.

CONFORTI (guardasigilli) propone un emendamento a questo articolo.

In seguito a proposta dell'on Caracciolo di Bella si delibera di rinviare quest'articolo aggiuntivo all'Ufficio centrale.

ZANARDELLI (ministro dell'interno) anche a nome del suo collega della pubblica istruzione presenta il progetto di legge per le spese fatte dal governo in occasione dei funerali di Vittorio Emanuele.

BACCARINI (ministro dei lavori pubblici) presenta due progetti di legge.

PRES. Proclama il risultato della votazione per la nomina di un senatore a componente della Commissione per un monumento alla gloriosa memoria di Vittorio Emanuele.

Fu eletto il senatore Cadorna Raffaele.

Il senatore Casati fu nominato a far parte della Commissione d'inchiesta per Firenze.

La seduta è sciolta a ore 6 1/2.

Domani seduta a ore 2.

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta del 20 maggio.*

(40^a della Sessione)

Pres. del vicepresidente MAUROGONATO.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si dà lettura d'una Nota del guardasigilli colla quale si annunzia che il tribunale di Messina trovò non farsi luogo a procedimento contro gli onor. Zuccaro e Perrone-Paladini, che erano accusati di diffamazione.

PRES. Annunzia il risultato della votazione di sabato per la nomina di sei commissari dell'inchiesta sulle condizioni di Firenze.

Votanti 211 — Maggioranza 106.

Il deputato Billia ebbe voti 114 (eletto).

Il deputato Ferracciù ebbe voti 100 — Taiani 91 — Lovito 87 — Saladini 83 — Piccoli 52 — Giacomelli G. 41 — Alvisi 33 — Manzani 30 — Ruggieri 24 — Plebano 22 — Bertani 20 — Fiazi 10 — Nocito 18 — Marcora 11 — Maiocchi 11 — Merzario 10 — Gli altri voti dispersi.

Essendo stato eletto uno solo, per la nomina degli altri cinque dovrà procedersi al ballottaggio tra i dieci primi deputati.

PISSAVINI (segretario) procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio.

PRES. Questa sera gli scrutatori si aduneranno per lo spoglio delle schede.

L'on. Gabelli chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno a nuove pretensioni di indennità della Società Vitali, Charles e Picard verso lo Stato (*Oh, oh*).

L'on. Diligenti e l'on. Del Vecchio chiedono di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica su alcune questioni concernenti l'ordinamento dell'istruzione tecnica e classica.

DE SANCTIS (ministro dell'istruzione pubblica) risponderà in occasione del bilancio.

Lo stesso on. ministro presenta il progetto di legge per una spesa per un refrattore equatoriale per l'Osservatorio di Milano.

PRES. L'on. Pellegrino chiede d'interpellare il ministro dell'interno su un furto qualificato di agenti della pubblica sicurezza di Messina e una dichiarazione falsa della Deputazione provinciale di quella città.

CAIROLI (presidente del Consiglio) comunicherà questa interpellanza al ministro dell'interno.

PRES. L'ordine del giorno recherebbe lo svolgimento d'un progetto di legge dell'on. Napodano, ma essendo assente l'on. deputato, si passerà alla relazione di petizioni.

PISSAVINI riferisce su alcune petizioni del Circolo agrario di Ancona e di altri Comizi agrari, concernenti la ricostituzione del ministero d'agricoltura e commercio e la istituzione delle Camere agrarie.

L'onor. relatore, dichiarandosi contrario all'istituzione delle Camere agrarie, propone, in nome della Commissione, che le petizioni sieno inviate al ministero dell'interno.

RIGHI non si associa all'opinione dell'on. relatore circa le Camere di agricoltura, e dichiara che la Commissione ha votato il rinvio delle petizioni al ministero anche perchè si faccia oggetto di studio la istituzione di quelle Camere.

CAIROLI (pres. del Consiglio) dichiara che non può associarsi all'opinione dell'on. Pissavini circa l'inutilità delle Camere di commercio ed agrarie e dichiara che accetta il rinvio delle petizioni in nome del ministero.

MORINI fa qualche osservazione sulle Camere di agricoltura e crede che si risolveranno in nuovi aggravi pei contribuenti e dice che sarebbe utile che le petizioni andassero anche al ministro delle finanze.

CAIROLI. Le petizioni andranno anche al ministro delle finanze. Non si deve dimenticare che il Senato approvò una volta l'istituzione delle Camere di agricoltura.

PISSAVINI dice che il suo giudizio personale contro le Camere di commercio e quelle progettate dell'agricoltura è generalizzato nella Camera e fuori.

Le petizioni riferentisi all'istituzione delle Camere agrarie sono inviate ai ministri dell'interno e delle finanze.

INGHILLERI riferisce sulle petizioni di vari impiegati e diurnisti di Intendenze di finanza e d'altre amministrazioni, i quali chiedono miglioramenti nella loro posizione ora precaria.

SEISMIT-DODA (ministro delle finanze) dichiara che accetta il rinvio delle petizioni, promettendo di studiare la questione se ai diurnisti possa aprirsi la strada della carriera amministrativa stabile.

ERCOLE e COMIN osservano che nel progetto di legge sullo stato degli impiegati si provvedeva alla condizione dei diurnisti.

LUGLI fa qualche osservazione in favore degli impiegati di cui trattasi.

SELLA dice che bisogna esaminare la questione anche dal punto di vista dell'utilità pubblica. La comodità delle persone deve parer secondaria quando c'è la vista l'ordine pubblico. Gli impiegati devono esser pochi, ma buoni e ben pagati. Dovrebbe quindi esser opera dell'amministrazione render difficile l'ammissione agli impieghi ed acquistar la sicurezza che le persone sieno atte all'impiego.

Non vorrebbe che si esagerasse in un altro senso.

SEISMIT-DODA chiede la parola.

SELLA crede che l'attuale ministro non esagererà, ma la questione va esaminata da un punto di vista generale.

L'amministrazione avendo pochi impiegati poteva valersi dell'opera di diurnisti o straordinari, che prestano servizio in certe ore, temporaneamente.

Bisogna poi preoccuparsi del bilancio delle pensioni che va aumentando.

Bisogna andar a rilento. L'onorevole deputato non si oppone al rinvio delle petizioni al ministero, ma crede che fosse necessario fer queste dichiarazioni perchè la manifestazione del Parlamento sia completa.

SEISMIT-DODA dichiara d'aver diminuito di 604 il numero degli scrivani straordinari quand'era segretario generale. Non ha quindi alcuna tendenza ad aumentare la serie di quegli impiegati.

Accetta il rinvio delle petizioni, intendendo di studiar la questione. Ben inteso che gli scrivani straordinari non sarebbero ammessi che con esami e con tutte le necessarie guarentigie.

SEPPA osserva che le petizioni chiedono disposizioni diverse e non crede che su tutte si debba prender eguale risoluzione.

CAVALLETTO fa alcune osservazioni sulla condizione degli impiegati di cui trattasi.

SELLA ripete che non si oppone al rinvio delle petizioni al ministero. L'on. ministro parlò di posti creati per le persone. Ha forse frainteso il concetto dell'on. ministro, ma per parte sua assicura che non ha mai creato posti per le persone. Non si preoccupò che d'una sola persona: del contribuente. (*Ilarità a sinistra*)

Sì, o signori. In ogni mio atto cercai sempre di alleviare colle economie la condizione dei contribuenti e appunto perchè era costretto, d'altra parte, ad aggravarla con imposte.

SEISMIT-DODA dichiara che non ha mai inteso di dire che sieno stati creati posti per le persone.

Dopo brevi parole degli on. Comin, Sella e Cairoli, le petizioni degli scrivani straordinari sono inviate al ministero delle finanze.

SEISMIT-DODA (ministro delle finanze) presenta un progetto di legge per modificazioni alla legge del maggio 1864 e disposizioni relative al facchinaggio nel porto di Genova.

PRES. Si riprende la relazione di petizioni.

MEARDI riferisce su nove petizioni concernenti le indennità per danni di guerra e ne propone l'invio al ministro delle finanze.

GORLA parla in appoggio di quelle petizioni.

DE RENZIS non vorrebbe che la Camera facesse del sentimentalismo a proposito di queste petizioni. Non siamo al caso di pagar 150 milioni per indennità ed è più conveniente non insistere nella illusione che i danni di guerra possano essere pagati.

CERULLI e ALLI-MACCARANI soggiungono qualche osservazione in favore delle petizioni.

PISSAVINI ricorda la relazione dell'onorevole Mantellini del 1873 e dice che la domanda del rinvio delle petizioni al ministro delle finanze è la più mite che potesse farsi.

L'oratore ricorda i danni che le provincie piemontesi hanno risentito e dice che quelle provincie dovranno rivolgersi ai tribunali, se il governo non presenta un progetto di legge.

DE RENZIS osserva che se vi sono diritti nei privati e nelle provincie, i diritti devono farsi valere davanti ai tribunali. Spera che il ministro delle finanze non prometterà pagamenti.

SEISMIT-DODA (ministro) dice che la questione è gravissima e spinosissima. Accenna al progetto dell'on. Sella e alle conseguenze finanziarie che un provvedimento per le indennità di guerra produrrebbe. Come si potrebbero trovare 100 e più milioni che si richiederebbero per pagare queste indennità?

Il solo annunzio che il governo si sobbarca a questo ignoto allarmerebbe il credito, che è tanto sensibile.

È difficilissimo pronunziarsi in questa questione e prendere impegni.

L'on. ministro dichiara di non prendere impegno di presentare progetti di legge. Si impegna a studiare la questione, ma non

---

— Voi non ammirate *Flora e Zefiro?*

— No, signore.

— Perchè mi chiamate *signore*? È un titolo un po'troppo rispettoso.

Il signor Smythe non dimenticava mai di non aver peranco passato la quarantina.

Gli riuscì di far arrossire la giovanetta, ma niun sorriso rispose al suo: i sorrisi di Stella non erano sì facili. Ei proseguì:

— Veggo che nessuna, nemmeno la più innocente del vostro sesso può tollerare il vero ignudo. Ci bisogna sempre accarezzare le vostre illusioni se vogliamo mantenerci le vostre buone grazie; si dee sempre presentare il nettare alle vostre labbra. Figuriamoci ch'io v'avessi risposto la sera scorsa con un complimento sul vostro sentire poetico, voi mi sorridereste adesso dolcemente!

Il signor Smythe parlava con accento di vera convinzione: aveva indovinato il vero modo di contenersi con Stella.

— Fui molto stupido di avervi dispiaciuto — soggiunse.

— Non vi capisco molto bene — rispose Stella; — ma son certa di non desiderare nessun complimento.

— Rifacciamoci amici — diss' egli, stendendole la mano.

Stella gli porse, non senza una tenue esitazione, la propria: era una mano ben fatta, magra, e punto pieghevole.

— Voi non mi avete guardato in faccia e questo è un brutto indizio di pace — insisteva l'altro.

Stella alzò un viso che non temeva la luce e di nuovo egli pensò tra sè di chi mai potesse ella esser figlia.

La zia Filomena aveva ricominciato le sue solite girate dentro e fuori della stanza. Le sue consuetudini non erano di quelle che appartenessero al regno della cortesia. Ella non poneva mente alla corrente d'aria fredda che costringeva a subire coloro che occupavano la stanza, nè degli odori che penetravano dalla cucina. Tutti gli usci interposti dovevano *essere* aperti, perchè l'occhio attento della padrona potesse non abbandonare le persone di servizio.

Il signor Smythe aveva aggiunto alla sua noia:

— Ebbene, mia cara, siete pronta? — chies'ella a Stella. — Le campane suonano per l'ufficio divino.

Stella si mosse subito dalla finestra e il signor Smythe interrogò con una occhiata la signora Dashwood, che prese a dire:

— Farete una passeggiata con noi, Stella? Il tempo è sì bello che riuscirà assai piacevole.

La zia Filomena si aggirava su e giù rabbiosamente, e osservò Celia e Stella in tal modo che spinse Stella a dir subito:

— Scelgo d'andare colla signora Filomena.

Essa si recò adunque con questa signora alla chiesa, udendo per tutta la strada fiere invettive contro allo spirito maligno che s'aggirava intorno a guisa di leone ruggente e contro a' lupi vestiti de' panni d'agnello.

La passeggiata del maggiore, di sua moglie e del signor Smythe fece capo dagli Hood, e quivi, durante tutta la conversazione, in cui, al solito di tutte le altre, gli assenti non erano risparmiati, e in cui il signor Smythe stesso non lasciava di far pompa di spirito, egli andava frattanto segretamente pensando fra sè, e paragonandola con codeste due signore amiche sue, a Stella, alla sua semplicità, al suo perfetto candore, alla sua nascente beltà, il che tutto insieme la rendeva un raro modello di fanciulla. Era un peccato, dicera egli a se stesso, ch'ella fosse caduta nel mezzo di gente sì volgare! Infatti il signor Smythe non avea torto; se per volgarità morale s'intende l'essenza d'ogni nobile entusiasmo, d'ogni idea generosa, e il pensare unicamente di sè, volgare davvero era quell'unione di persone; e nulla (se ne eccettui una atmosfera realmente abbietta e contaminata dal vizio) può esser più atto a peggiorare e indurire un cuore quanto il vivere fra persone di questa fatta.

Le teorie del signor Smythe, come si è già notato, erano realmente bellissime. Egli era uno di quelli che ardono un cero a Domeneddio, uno al demonio e uno a S. Michele.

### X.
### Ceri offerti a tre altari.

Una donna d'esperienza disse una volta a sua figlia che l'annoiava con molti suggerimenti atti a facilitare ad un signore il modo di recarsi a render loro visita.

— Mia cara, se egli desidera di venirci lo farà senza il vostro aiuto.

Il signor Smythe infatti trovò modo di fare delle visite regolari e frequenti alla villa. La media età non avea raffreddato la sua immaginazione ed egli possedeva, tra gli altri talenti, quello di stringere intimità molto speditamente. Non si ficcava fuori d'ora, entrando col suo cappello in mano e spesso facendo delle pause di silenzio atte a far sentir gli altri a disagio in casa propria. Ei lasciava il cappello nell'aticamera e sapeva partecipare prontamente alle occupazioni della famiglia, quali si fossero. Probabilmente non sarebbe stato fuori di posto neanche in cucina colla zia Filomena; avrebbe proclamato che l'uomo è un animale nato per codesto scopo e proposto dei nuovi ingredienti per le salse con un sorriso che dovea assicurare alle sue proposte l'accettazione.

Certo si è ch'egli rendeva la villa più gaia: particolarmente a Stella. Ei la introdusse nel mondo della letteratura e nel dominio delle arti belle; e sopra tutto le concesse l'inestimabile beneficio di uno scambio d'idee con una mente colta. Ella seguì la direzione di lui con grande ardore, ma non umilmente: e spesso gli dava a pensare co'suoi *perchè*.

Era in tali occasioni che Stella avea pure occasione di osservare le attrattive della gentilezza e della cortesia; vedeva quale influenza possedessero tali qualità e s'accorgeva quanto di frequente la propria impetuosità, invece, ponesse in cattiva luce ciò che in sè stesso non avrebbe avuto nulla di male.

Stella possedeva quel genuino amore del bello innato in un animo ed in un temperamento perfetto. Sicchè abborriva la propria sgarbatezza e si studiava con ardore di ottenere la gentilezza e la grazia del corpo e dell'animo.

Il signor Smythe s'era prefisso in suo cuore d'essere il Pigmaglione della statua vivente; di dimostrare una celeste benevolenza, serbandosi lunge da ogni idea egoista.

« Non v'ha pericolo ch'io cerchi d'eccitare il suo cuore; possa ella pure, la cara fanciulla, ignorar sempre quanto sia grande il mio interesse per lei; il mio scopo è soltanto di sviluppare la sua innocente affezione, così come io ne ho per lei senza verun pensiero del futuro. »

Non riusciva per certo difficile ad un Stapylton Smythe di farsi prestar fede da una Celia Dashwood mentre faceva cotali ragionamenti. La sua coscienza era leggiera come piuma, imperocchè egli non trascurava occasione di ricordare non esser egli un uomo che potesse pensare a matrimonio; ei poneva sempre la bella zia in guardia contro so stesso, facendole la confidenza del suo proposito di mantenersi celibe: risultato necessario dell'età sua, della salute e delle circostanze. Giammai alcuna donna fu più persuasa a non considerare in un tale individuo come un partito per la nipote.

Spesse volte egli ripeteva alla signora Dashwood, quando era solo con lei:

— Voi m'avrete per un oziosaccio, di passar qui tante ore; ma che volete? Io non ho veruna occupazione che richieda il mio tempo e le mie fatiche, e son troppo pigro per affaticarmi a cercarne. Lasciatemi fare quel poco di bene che mi si offre; lasciatemi introdurre codesta cara fanciulla, mercè la gioconda porta del bello, nell'ampia, immensa reggia del sapere. S'io fossi di dieci anni più giovane, sarebbe cosa impossibile, lo veggo da me. Ogni età ha i suoi privilegi, e quello ch'io reclamo è uno ben triste.

(*Continua*)

prende impegni, nè può esporre i criteri [illegible] gioria.

L'onor. ministro studierà se un progetto possa presentarsi, ma per ora non prende impegni.

**Meyer** parla in favore d'una petizione del sindaco di Livorno.

**Mantellini** fa la storia delle indennità di guerra e ricorda i precedenti parlamentari e giudiziari sulla questione.

Conchiude dichiarando che si deve assicurare a tutte le provincie uguaglianza di trattamento.

**De Renzis** parla per fatto personale, rispondendo a qualche osservazione dell'onorevole Mantellini.

**Sella** espone i concetti a cui era inspirato il suo progetto di legge ed i criteri di cui in un provvedimento per le indennità deve esser tenuto conto.

Nota la gravità della questione dal punto di vista delle finanze.

Non crede possibile invocare come precedenti nella questione i decreti del dittatore Garibaldi a favore della Sicilia.

**Crispi** chiede la parola.

**Sella** conchiude affermando che nella questione deve esser tenuto conto di tutte le considerazioni ed approvando la riserva del ministro delle finanze.

Si chiede la chiusura, che è approvata.

**Crispi** parla per fatto personale a proposito del decreto di Garibaldi del 1860. Dice che quel decreto non costò un centesimo al regno d'Italia. Nel 1860 non si poteva permettere che il nemico bruciasse i comuni. Si doveva invece incoraggiare le popolazioni alla difesa.

L'oratore espone con quali rendite si fece fronte alle indennità di guerra in Sicilia.

**Farini**. Mette ai voti il rinvio delle petizioni al ministro delle finanze.

Il deputato De Renzis propone l'ordine del giorno con cui si prende atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze.

Dopo breve discussione è approvato il rinvio delle petizioni con un ordine del giorno nel quale dichiarasi che la Camera, udite le dichiarazioni del ministro delle finanze, gli rinvia le petizioni.

La seduta è sciolta a ore 7 45.

Domani seduta a ore 2.

## PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Questa mattina, alle 11 ant., è stato ricevuto in gran pompa al Vaticano il marchese di Gabriac per la presentazione delle lettere con cui viene accreditato ambasciatore della repubblica francese presso la S. Sede.

Il Papa lo ha ricevuto nella sala del trono.

La guardia svizzera, dice l'*Osservatore romano*, i gendarmi pontifici, la guardia palatina d'onore, i bussolanti e un drappello di guardie nobili facevano parata d'onore nelle anticamere e nelle sale.

L'ambasciatore ha presentato quindi il personale dell'ambasciata, e dopo la visita al card. Franchi, si è recato nella chiesa di S. Pietro.

---

Questa mattina, nella chiesa di S. Agnese, in piazza Navona, con grande pompa, è stato celebrato il matrimonio religioso del principe D. Fabrizio Colonna con donna Maria Olimpia dei principi Doria Pamphily.

Ieri, innanzi al sindaco, aveva avuto luogo il matrimonio civile nella sala dei Conservatori in Campidoglio.

S. E. il cardinale Di Pietro ha compiuto la cerimonia nuziale. I testimoni sono stati, per la sposa, D. Marcantonio Borghese e D. Alfonso Doria; per lo sposo, D. Alessandro Torlonia e D. Marcantonio Colonna.

Una parte grandissima dell'aristocrazia romana ha assistito alla cerimonia nuziale; fra i diplomatici vi erano gli ambasciatori d'Austria e di Turchia.

La chiesa, durante la funzione, è restata chiusa; nondimeno gl'invitati erano tanti, che appena la poteva contenere tutti.

La sposa vestiva un abito di raso bianco, aveva il capo ricoperto di un manto di pizzi ricchissimo, l'acconciatura della testa si componeva di fiori d'arancio, perle e brillanti. Una folla numerosa era schierata lungo le vie adiacenti alla chiesa per veder passare il corteggio che si recava allo sposalizio.

---

L'Accademia ecclesiastica, a quanto ci si dice, è alle prese col municipio per la costruzione del suo palazzo sulla piazza della Minerva.

Secondo il regolamento edilizio e il piano regolatore della città il palazzo dovrebbe essere allineato con la prossima via dei Cestari e perciò dovrebbe retrocedere di circa sei metri.

L'Accademia è poco disposta a sobbarcarsi a questa legge e vorrebbe far valere le sue ragioni in tribunale.

Speriamo che lo spirito di conciliazione scenderà su quei colti ecclesiastici i quali non vorranno, durante la lite, che potrebbe pure esser lunga, lasciare la piazza della Minerva fra le rovine del loro palazzo già a metà diroccato.

---

Il Municipio con pubblico manifesto notifica che con decreto del 24 febbraio corrente anno fu dichiarata opera di pubblica utilità la espropriazione e l'abbattimento di alcune casette costituenti un isolato fra la piazza Montanara ed il vicolo dell'Arco della Bufala, e pubblica l'elenco dei proprietari di quei fondi insieme al prezzo che esso Municipio offre a ciascuno di essi.

---

Una certa Cantoni di Viterbo, donna sulla quarantina, era solita di andare a lavorare nel convento dei Domenicani alla Minerva, ove ordinariamente racconciava pianete ed altri parati sacri.

Essa eseguiva i suoi lavori quasi sempre ritirata in un angolo della sagrestia.

Da qualche giorno però aveva mutato stanza e lavorava in una camera soprapposta alla sagrestia stessa.

Sabato 18, verso le ore pom., il soffitto [illegible] sagrestia [illegible] una semplice tela inchiodata ai lati, si sfondò improvvisamente e la povera operaia venne a precipitare col capo all'in giù sul pavimento sottoposto.

Accorsero subito il chierico e coloro che si trovavano in quel punto nel convento, e chiamate due guardie municipali, la Cantoni, posta in una carrozzella, venne trasportata alla Consolazione ove poco tempo dopo spirò.

Sembra che la povera donna, o spinta da curiosità, o per qualunque altra ragione, lasciato il posto dove lavorava, si fosse avanzata nella camera senza sapere che il pavimento di materiale arrivava fino ad un certo punto di quella, e che il resto era una tela bianca inchiodata sopra una inquadratura di telai.

La Cantoni ch'era una donna molto pingue e grossa, quantunque caduta da un'altezza di appena tre metri, si era spezzato le gambe e orribilmente contusa la testa tanto da morirne poco dopo.

Appena avvenuto il fatto, agenti di questura si recarono sul luogo, redigendo un rapporto dal quale abbiamo desunto le circostanze del disgraziato accidente.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*il dì 19 Maggio 1878.*

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 765,5

*Termometro centigrado*

Massimo = 29,1 — Minimo = 15,5

*Umidità media del giorno*

Relativa = 57 Assoluta = 12,10

Vento dominante. Regolare debole.

Stato del cielo. Sereno.

### GL'IMPIEGATI MUNICIPALI

Dall'egregio prof. Piperno, consigliere comunale, riceviamo la seguente lettera, che facciamo seguire da brevi osservazioni:

Egregio signor Direttore,

L'*Opinione* di stamane fa grave colpa al nostro Consiglio comunale d'avere la sera di venerdì ultimo votato l'art. 6° del regolamento per gl'impiegati, che, *a parità di merito*, vuole preferiti i romani negl'impieghi municipali. Termina peraltro dicendo potersi dare che « in « fondo a tutto ciò non vi sia che un equivoco. »

Ora, siccome ivi si esprime, con parole cortesi, particolar meraviglia che io mi sia trovato fra i sostenitori di quell'articolo, Ella mi vorrà concedere, spero, alcune parole di spiegazione che diano a ciascuno la parte di merito o di biasimo che gli spetta, e facciano pur vedere, se l'equivoco esiste, chi abbia contribuito a crearlo.

Prima di tutto, è proprio vero che il Consiglio abbia con quella deliberazione dichiarato « che qui siamo due famiglie diverse, i romani « puro sangue e gl'italiani delle altre provin« cie? »

Gl'italiani, dimorino o no in Roma (si noti bene) sono in generale, per gl'impieghi municipali di questa città, pareggiati in tutto e per tutto ai romani. Solo in caso di *parità d'ogni altro titolo*, a questi ultimi viene accordata la preferenza, invece di ricorrere alla sorte o ad altro spediente. Nè si può sospettare che quel regolamento come mezzo di escludere, per sorte, dagl'impieghi comunali, i non romani. Chi avesse tali intenzioni non confessabili, non avrebbe certamente bisogno di ricorrere a quell'articolo, dacchè siccome manca uno *strumento di precisione* per misurare il merito personale, il modo più spiccio di attuare quelle intenzioni sarebbe di attribuire, nei singoli casi, più merito a chi è romano che non ai suoi competitori di altre parti d'Italia.

Il caso di quella preferenza è dunque per sè rarissimo e tale che, in verità, non sarebbe valsa la pena di farci intorno quella battaglia che ci si è fatta. Se non valeva la pena, Ella dirà, perchè dunque si sono generati equivoci spiacevoli e che io deploro per il primo, sostenendo ed approvando quell'articolo?

Certe questioni dovrebbero non essere mai sollevate in modo generale. Le deve risolvere, caso per caso, l'illuminato e largo patriottismo e l'equità di chi deve allora occuparsene.

Invece la Giunta, per deferenza alla Commissione del regolamento o per altra ragione la suscitò colla presentazione dell'articolo 6, che io certamente non sarei venuto a proporre.

Il noto adagio « certe cose si fanno e non si dicono » vale, secondo me, fino al momento in cui uno sappia star zitto, ma non quando lo si invoca formalmente appena aperta la discussione, per ottenere la soppressione dell'articolo.

Allora non si può più schivare un'altra quistione: quella, cioè, di sapere se sia meglio, quando si dichiara di volere o di dovere agire in un certo modo, di avere pure la sincerità di lasciare intatta la disposizione di regolamento che esprime questo proposito, ovvero di sopprimerla per mera formalità.

In tale modo appunto era posata la quistione quando io presi la parola, ed allora parendomi, come mi pare tuttora, giusta la preferenza dentro quei limiti, la sostenni con ragioni che a me sembrano legittime, pratiche, e non punto lesive del sano concetto del patriottismo. Il quale non deve impedire che dentro lo Stato senza offenderne i veri interessi, e rispettando, il sentimento della solidarietà nazionale, vivano di vita propria le provincie ed i comuni. Sopprimere l'articolo, come si proponeva da alcuni, non avrebbe voluto dire soltanto « parità « di condizione e di trattamento per tutti gli « italiani che risiedono in Roma, » ma anche, come ebbi luogo di far notare in quella discussione, per gli abitanti di Susa o di Girgenti, i quali si recherebbero a prendere stanza in Roma soltanto dopo essersi assicurato un impiego.

Roma è la capitale del Regno, è orgogliosa di questa sua condizione, e ne vuole adempire i doveri. Ma si dimentica, mi sembra, che appunto per ciò a molti abitanti d'ogni altra parte d'Italia non può mancare la voglia e devono essere agevoli i mezzi di mettere in moto molta influenze per ottenervi un impiego e venire poscia a stabilirvisi in modo permanente: condizione questa che non si riscontra del pari nelle altre città.

Se ella poi soggiungesse: Data pure che la soppressione pura e semplice dell'articolo, coll'indirizzo che avea preso la discussione, non fosse la cosa più leale ed opportuna, si può egli ritenere che la formula di quell'articolo, quale fu votata, sia felice, corrisponda interamente alle norme di giustizia ed ai sentimenti stessi di tutti coloro che la votarono? Io lealmente rispondo che no. Ed infatti ebbi a dire nella discussione come mi paresse giusto di comprendere nel numero di coloro cui volevasi accordare l'incriminata preferenza *in caso di merito pari* anche gli altri italiani residenti in Roma da qualche anno.

Il male si è che non fu formulato e sotto[illegible] esclusivo ed al tempo stesso vago ed indeterminato che, nello stato del nostro diritto pubblico, ha l'espressione *cittadini romani*.

Ma non mi perito di affermare che, come l'articolo approvato sarà sempre povero di conseguenze pratiche, tanto che per questo capo non valeva certo la pena di sollevare la quistione, così non fu ispirato a quel concetto esclusivo che la locuzione adoperata potrebbe a taluno far credere.

Ringraziandola anticipatamente della cortese ospitalità che le chiedo per la presente, sono lieto di confermarmele colla massima stima

Casa, 19 maggio 1878.

*Suo dev.mo*
SETTIMIO PIPERNO.

Questa lettera contiene due preziose confessioni: la prima che « la formula del« l'art. 6, quale fu votata, non è felice, e « non corrisponde interamente alle norme « di giustizia ed ai sentimenti stessi di « tutti coloro che la votarono; » la seconda che « l'articolo approvato sarà sem« pre povero di conseguenze pratiche. »

Ora noi domandiamo all'egregio professore Piperno: Per avere il gusto di votare un articolo povero di conseguenze pratiche, infelicemente compilato e non rispondente interamente alle norme di giustizia, era proprio conveniente di prendere una deliberazione che non poteva a meno di essere sinistramente interpretata e di ferire giuste e legittime suscettibilità? A questo la lettera non risponde. La questione non l'abbiamo suscitata noi; l'hanno suscitata la Giunta e il Consiglio, i quali avrebbero dovuto ricordare che in deliberazioni di questa fatta non si pesano mai soverchiamente le parole.

Potremmo rispondere facilmente a quella parte della lettera che sottilmente distingue fra cittadini nati a Roma, italiani residenti a Roma, e italiani di Susa o di Girgenti, ma ci basta il ricordare che Roma diventò grande e prospera per la forza d'attrazione da lei esercitata. Un Consiglio comunale che davvero conoscesse e volesse promuovere gl'interessi della nostra città (diciamo *nostra* con buona venia dei fautori dell'art. 6), dovrebbe accrescere con tutti i mezzi possibili questa forza d'attrazione anzichè adoperarsi a scemarla. E, ripetiamo, ci duole che l'egregio prof. Piperno non sia del nostro avviso.

## CRONACA GIUDIZIARIA

Colla terza quindicina della seconda sessione comincia il giorno 21 il Circolo ordinario delle Assisie. Si discuteranno le cause seguenti:

Martedì, 21 maggio. — Acc. Borgofori Giovanni (grassazione), test. 3, P. M. Biffi, avv. Alasia.

Mercoledì, 22. — Acc. Lettera Giovanni (assassinio), test. 10, P. M. Januzzi, avvocati Garroni e Oliva.

Giovedì, 23. — Acc. Franchetti Giuseppe (furto qualificato), test. 5, P. M. Virzi, avvocato Trigona.

Venerdì e sabato, 24 e 25. — Acc. Va[illegible] Borelli, avv. Lopez e Villa.

Martedì, 28. — Acc. Vagnini Antonio e Benvenuti Basilio (atti contro il buon costume), test. 6, P. M. Virzi, avv. Cavalletti e Contola.

Mercoledì, 29. — Acc. Taddei Agostino (furto qualificato), test. 3, P. M. Januzzi, avv. Salvati.

Venerdì, 31, e sabato, 1° giugno. — Accusati De Cristoforo Paolo, Raso Donato e Trani Vincenzo (assassinio), test. 23, P. M. Biffi, avv. Tommasini, Pierantoni e Petroni.

Martedì, 4. — Acc. Santarelli Geremia, Giovannini Antonio e Meconi Antonio (grassazione), test. 10, P. M. Virzi, avv. Palomba, Trigona e Bertinelli.

Mercoledì, 5. — Acc. Fratocchi Pietro (falso), causa contumaciale, P. M. Borelli.

## NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Mercoledì, 22 corr., alle ore 8 pomeridiane, l'Accademia filodrammatica Pietro Cossa rappresenterà il dramma *I due sergenti* e la farsa *Un farfallino*.

— I giornali di Milano giunti oggi sono concordi nel riferire che la nuova commedia di Augier: *I Fourchambault*, rappresentata al teatro Manzoni dalla Compagnia Pietriboni, ha avuto un successo buono... ma non buonissimo. Ciononostante, si replicherà per parecchie sere.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Il comizio per la pace a Milano.** — Intorno al comizio per la pace che venne tenuto ieri, domenica a Milano, riproduciamo dalla *Capitale* il seguente telegramma:

Ieri ha avuto luogo l'annunziato comizio a favore della pace. Non poteva riuscire nè più splendido, nè più solenne.

Il comizio fu tenuto al teatro Dal Verme. Seimila persone erano fra la platea ed i palchi. Diverse migliaia di persone si affollavano nella piazza e nelle strade adiacenti. Numerosissime le bandiere delle associazioni che vennero disposte sul palcoscenico.

Presiedeva il senatore Gioachino Pepoli, il quale aprì il comizio con un breve discorso, mostrando i danni provenienti dalle spese militari, ch'egli chiamò una delle più potenti cagioni di turbamento e di miseria.

Lesse, interrotto dai più fragorosi applausi ed in mezzo alla più profonda impressione, lettere di Garibaldi, di Vittor Hugo, di Saffi, di Ellero e di altri distinti pubblicisti e patrioti.

Parlarono in seguito l'operaio Torti, il deputato Filopanti, Leonardi, Pederzolli, Avellone e Falconi.

Pederzolli rappresentava Trento, e fu applauditissimo.

Il comizio approvò un ordine del giorno proposto dal Comitato. In quest'ordine del giorno, dopo aver condannata la guerra, si propugna l'arbitrato internazionale, invocando il disarmo e la sostituzione dell'educazione militare agli eserciti permanenti.

L'ordine del giorno fu approvato alla unanimità.

È certo un incidente vivacissimo provocato [illegible] si trattava [illegible].

Il comizio si sciolse, accogliendo, con applausi ripetuti e fragorosi, la proposta del senatore Pepoli di inviare un telegramma a Gladstone.

Ieri sera vi fu un banchetto al ristorante della Borsa, al quale intervennero i promotori del *meeting*.

**Aggressione in Sardegna.** — L'*Avvenire di Sardegna* pubblica la seguente particolareggiata relazione di un'aggressione avvenuta nel comune di Allai:

— Avanti, coraggio, abbiamo vinto! viva l'Italia! — Queste sono le grida di una banda di circa 40 malfattori, che verso le ore 9 pom. del 14 di questo mese aggrediva la casa del proprietario Francesco Marras per darvi un saggio di ferocia e di depredazione.

In pochi momenti, come preso d'assalto, il comune avea le sue sentinelle, e ad ogni passo si sentiva il fischio delle palle, che continuò sino ad operazione finita. Praticata un'apertura, a colpi di scure, nel portone d'ingresso, riusciva ai grassatori di aprirlo, e così rotte le imposte di due porte e di una finestra, intimarono al Marras la resa a discrezione, ma questi vi si rifiutava recisamente. Colto all'improvviso non approfittò dei mezzi di difesa che gli offriva la sua casa, e collocatosi vicino alla finestra con un bidente di ferro, rispondeva di non arrendersi che cadavere. Partito un primo colpo, veniva ferito, ed al secondo colpo di fucile il Marras rimaneva istantaneamente cadavere. Imposto silenzio al servo, lo sdraiarono vicino al padrone estinto, ed i malfattori si davano ad esportare quanto potevano, anche oggetti di poco valore. Afferrata poi la figlia maggiore dell'estinto Marras, di circa anni 15, si facevano guidare alla casa di Giovanni Saba Muscas, benestante e spacciatore di generi di privativa; ma egli era assente, perciò si limitarono a derubarlo di quanto potevano, non risparmiando nè sigari, nè tabacco.

Dopo quattro ore di saccheggio, la banda lasciava questo comune, esplodendo le armi e gridando: vittoria, vittoria!

## BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

*Ravenna e i suoi dintorni*, di Corrado Ricci — Ravenna, fratelli David editori.

*Enrico Martinez*, ferrovia Ionica e Pugliese; lettere ad un'amica — Napoli, stabilimento tip. A. Trani.

*Edizione economica*. La scrittura doppia per il commerciante al dettaglio — Parma, C. Ferrari e R. Pellegrini.

*Osservazioni e pensieri* sull'istruzione della donna, per Lucia Leardi Antongini — Firenze, tip. della *Gazzetta d'Italia*.

*L'amore nella vita*, di Ferdinando Lassalle; traduzione dal russo di E. Z. — Firenze, tip. della *Gazzetta d'Italia*.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 20 maggio contiene:

1. Legge 16 maggio, colla quale è instituita un'Accademia navale in Livorno, e si autorizza la spesa di 600 000 lire per l'adattamento del lazzaretto di S. Jacopo, facendo facoltà al governo di alienare i fabbricati della scuola della [illegible]

2. R. decreto del 19 maggio, col quale il collegio elettorale di Casale Monferrato è convocato pel giorni 9, e 16 giugno in caso di ballottaggio.

## NOTIZIE ULTIME

### SENATO DEL REGNO

Il Senato ha oggi approvato senza discussione quattro progetti di legge. Eccettuato l'articolo 18 ed ultimo che fu rinviato all'Ufficio centrale, furono anche approvati tutti gli articoli del progetto di legge per il bonificamento dell'Agro romano, alcuni dei quali vennero modificati in seguito ad osservazioni di vari oratori e specialmente dell'on. De-Vincenzi.

---

Commissari nominati dagli Uffici nella adunanza del giorno 17 maggio 1878 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Leva militare sui giovani nati nel 1858: Ufficio 1, senatore Manzoni — 2, Pica — 3, Cossilla — 4, Valfrè (relatore) — 5, Mezzacapo Luigi.

Spesa pel compimento della carta topografica generale d'Italia:

Ufficio 1, senatore Zoppi — 2, Rasponi — 3, Cusa — 4, Valfrè — 5, Brioschi (relatore).

### CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta odierna, dopo aver compiuta la votazione di ballottaggio per la nomina di cinque membri della Commissione d'inchiesta sulle condizioni di Firenze, ha udito la relazione di alcune petizioni.

Sorse una lunga discussione sulle petizioni colle quali numerosi impiegati straordinari delle amministrazioni provinciali e centrale chiedono un miglioramento della loro precaria posizione. Le petizioni furono inviate al ministro delle finanze, il quale dichiarò che le prenderà in esame. L'on. Sella esortò il ministero a preoccuparsi non solo delle condizioni personali, ma anche delle necessità della pubblica amministrazione, le quali richiedono che non si aprano troppo facilmente le porte della carriera degli impieghi.

Nove petizioni di persone e rappresentanze di varie città e provincie sollevarono nella Camera la questione delle indennità pei danni di guerra.

La Commissione proponeva il rinvio di quelle petizioni al ministro delle finanze, il quale accettò il rinvio, ma non prese che l'impegno di esaminare la questione.

L'on. ministro dichiarò di non poter promettere presentazione di progetti di legge per ora.

Studierà la quistione e vedrà se sia il caso di proporre qualche provvedimento.

Parecchi oratori presero parte alla discussione e la Camera rinviò le petizioni al ministro delle finanze, approvando un ordine del giorno con cui prendesi atto delle dichiarazioni dello stesso on. ministro.

---

Oggi vennero annunziate alla Camera varie interrogazioni, una delle quali è dell'on. Gabelli al ministro dei lavori pubblici su nuove pretensioni che la Società Vitali, Charles e Picard avrebbe ad altre indennità dello Stato. Si fisserà in altra seduta il giorno dello svolgimento dell'interrogazione.

### COMMISSIONI PARLAMENTARI

Quest'oggi si è costituita la Giunta del progetto di legge per la soppressione della terza categoria dei consiglieri e dei sostituti procuratori generali presso le Corti d'Appello; a presidente è stato nominato l'on. Indelli ed a segretario l'on. Marcora.

Sono stati nominati relatori gli onorevoli Merzario e Nocito, il primo del progetto per vendita e permuta di beni demaniali, ed il secondo di quello per la facoltà agli imputati di far cessare in talune contravvenzioni il procedimento penale.

### IL DUCA D'AOSTA A PARIGI

Il *Journal officiel* pubblica la seguente nota:

« S. A. R. il Duca d'Aosta ha fatto consegnare al prefetto della Senna una somma di L. 1,000 per le vittime del disastro della via Béranger. »

### CONGRESSO SOCIALISTA
**IN GERMANIA**

I giornali tedeschi annunziano la convocazione di un Congresso socialista a Gotha. Il Congresso si radunerà dal 15 al 18 giugno.

## QUISTIONE D'ORIENTE

**I MOVIMENTI DEI RUSSI**

L'*Agenzia Havas* ha per dispaccio da Costantinopoli, 16:

« Si assicura qui che il movimento in avanti dei russi e l'occupazione delle posizioni distanti da Costantinopoli 4 chilometri non hanno alcuna importanza politica; però questo movimento accresce l'inquietudine che già qui esiste.

« Si è ricevuta la notizia che 15,000 russi si avanzano da Wiellikrati a Rustselne-Tschemedje. Si segnala pure un movimento in avanti da Silivria a Kailikrat ed altri simili movimenti che hanno per iscopo di riunire le truppe russe più vicino a Costantinopoli.

« Corre voce che i russi scaveranno il canale dal lago Tschemedjo sino al mare

**A COSTANTINOPOLI**

Un Consiglio di ministri e di generali tenuto ieri sotto la presidenza del sultano esaminò la quistione dello sgombero di Sciumla, Varna e Batum, che i russi chiedono con insistenza. Non venne adottata nessuna risoluzione.

**IN SERBIA**

Da Semlino 17, telegrafano ai giornali di Vienna:

« Il ministero serbo ha consegnato quest'oggi al principe una relazione particolareggiata intorno al processo di Topoldja, consigliandogli di far la grazia ai condannati a morte.

« Le notizie relative ad una crisi ministeriale sono prive di fondamento. Il più perfetto accordo di idee e di sentimenti continua a regnare fra il ministero ed il principe Milano. »

**L'INSURREZIONE DI RHODOPE**

Secondo notizie dei giornali francesi, l'insurrezione dei monti Rhodope va estendendosi. Gl'insorti possedono sufficienti mezzi pecuniarii.

Il *Mémorial diplomatique* annunzia che il probabile successore di Gorciakoff sarà il principe Lobanow.

## DISPACCI ELETTRICI
### (AGENZIA STEFANI)

*Berlino*, 19. — L'*Agenzia Wolff* annunzia, contrariamente alle altre notizie, che il ministero, dopo matura deliberazione, decise ad unanimità di presentare il progetto contro gli eccessi dei socialisti.

*Parigi*, 19. — Il duca d'Aosta assistette alle corse col maresciallo-presidente.

*Suez*, 19. — Due navi con 441 lancieri e 250 cavalli passano il Canale.

*Pietroburgo*, 19. — L'*Agenzia russa* smentisce le voci che il generale Totleben abbia l'intenzione di entrare o di avvicinarsi a Costantinopoli. Queste voci sono sparse dal partito turco favorevole alla guerra, che vorrebbe impedire un riavvicinamento fra l'Inghilterra e la Russia. I movimenti russi presso Costantinopoli hanno luogo per motivi di igiene.

Lo stato di salute del principe Gorciakoff è migliorato, ma la gran debolezza impedisce al gran cancelliere di lavorare.

*Milano*, 20. — Il *meeting* per la pace fu imponente.

Teneva la presidenza il marchese Pepoli. Vi assistevano 3000 persone.

Eranvi 28 bandiere e le rappresentanze di varie Società.

Furono lette le lettere di Garibaldi e di Ugo Massarani.

Parlarono Filopanti, Pederzolli, Avellone ed altri.

Il marchese Pepoli chiuse la discussione con un ordine del giorno esprimente il voto che un arbitrato decida sulla quistione d'Oriente.

L'ordine fu perfettissimo.

*Londra*, 20. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Si hanno motivi per credere che siano stati stabilite le basi di un accomodamento fra i gabinetti di Londra e di Pietroburgo. »

Lo stesso *Times* ha da Vienna:

« Confermasi che il conte Schouvaloff trionfò nella sua missione conciliante, malgrado gli sforzi in senso contrario fatti presso l'imperatore. Le domande dell'Inghilterra sembrarono da principio esorbitanti, ma questa impressione passò e il conte Schouvaloff fu autorizzato di fare delle concessioni all'Inghilterra. »

## ULTIMI DISPACCI

*Palermo*, 20. — È smentita la notizia della comparsa di una banda armata in Petralia Soprana nella cascina Pucci.

Una pattuglia di bersaglieri che perlustrava durante la notte fu creduta una banda.

*Berlino*, 20. — Il conte Schouvaloff è arrivato questa mattina. Egli sarà ricevuto in udienza dall'imperatore, andrà a mezzodì a visitare Bismarck, quindi partirà per Londra.

### BORSE DI COMMERCIO

| ROMA | 18 | 20 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 77 72 | 78 25 |
| Imprestito piccoli pezzi | — — | — — |
| » stallonato | — — | — — |
| Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 | — — | — — |
| Municipio di Roma | — — | — — |
| Credito fond. S. Spirito | — — | — — |
| Certif. sul Tesoro 5 0/0 | — — | 408 50 |
| Detto emiss. 1860-64 | — — | — — |
| Prestito romano Blount | — — | — — |
| Detto Rothschild | — — | — — |
| Detto Nazionale | — — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Banca Romana | — — | — — |
| Banca Nazion. Toscana | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |
| Credito Mobiliare | 432 | 432 50 |
| Banca Austro-Italiana | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — — | — — |
| Strade ferrate romane | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Strade ferr. meridionali | — — | — — |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | — | — — |
| Società Romana miniere | — — | — — |

### BORSA DI ROMA
20 maggio 1878 (ore 2 pom.)

Sotto l'influenza dei corsi migliori stati [illegible] fumi, la Rendita era oggi molto ferma; apriva 80 55 fine mese e chiudeva 80 62 1/2. Per contante fu negoziata 80 60.

Intrattati i Prestiti.

Le Generali 432 50 a 433.

Le Cartelle fondiarie del Banco di S. Spirito 408 50 a 409.

Poco variati i Cambi.

Francia tre mesi 109 65.

Id. *Chèques* 110 20.

Londra tre mesi 27 55.

Oro 22 06.

| FIRENZE | 18 | 20 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | — — n | — — |
| Napoleoni d'oro | 22 07 d | 22 00 » |
| Londra 3 mesi | 27 60 » | 27 57 d |
| Francia a vista | 110 45 v | 110 40 v |
| Imprestito Nazionale | — — n | — — n |
| Azioni Tabacchi | — — » | — — » |
| Az. Banca Naz. | 2005 — n | 2001 — » |
| Strade ferr. meridionali | 347 — » | 347 — » |
| Obbligazioni dette | — — | — — n |
| Banca Toscana | — — | — — » |
| Credito mobiliare | 670 — n | 669 — n |
| Banca Generale | — — | — — |

| [illegible]azioni | 18 | 20 |
|---|---|---|
| [illegible] 1° god. 1° [illegible] | 80 07 1/2 f. | 80 33 1/2 f. |

| PARIGI (ore 3,8 pom.) | 18 | 20 |
|---|---|---|
| Rendita Francese 3 0/0 | 74 32 | 74 20 |
| » » 5 0/0 | 109 95 | 109 85 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 73 20 | 73 20 |
| » » 5 0/0 | — — | — — |
| Ferr. lombardo-venete | 152 — | 153 — |
| Obblig. Regia tabacchi | — — | — — |
| Obblig. ferr. V. E. 1863 | 235 — | 235 — |
| Ferrovie romane, azioni | — — | 72 — |
| Obbligazioni lombarde | 239 — | 239 — |
| Obbligazioni romane | 254 — | 254 |
| Azioni tabacchi | — — | — — |
| Londra a vista | 25 16 1/2 | 25 10 1/2 |
| Cambio sull'Italia | 9 1/2 | 9 1/2 |
| Consolidato inglese | 96 1/2 | 96 3/8 |

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

## AGENZIA GENERALE DI VIAGGI E TRASPORTI
### ROMA
**40 e 41 Piazza della Minerva 40 e 41**

SERVIZIO SPECIALE

**Per visitare l'Esposizione Universale di Parigi 1878**

Viaggio di andata e ritorno, soggiorno di 15 giorni a Parigi con vitto compreso o senza vitto.

Alloggio a Parigi alla **Minerva** nuova casa appositamente ed elegantemente ammobiliata per l'alloggio dei nostri viaggiatori, situata al N. 4 della Rue Chauchat al fondo del Passage del l'Opéra (Boulevard des Italiens) con cucina italiana Table d'Hôte. — Servizio alla carta a tutte le ore del giorno. — Bagni ecc.

**Tariffa dei prezzi in oro.**

Viaggio di andata da Modane o da Ventimiglia a Parigi, ritorno da Parigi a Ventimiglia o Modane; alloggio di 15 giorni a Parigi, servizio candele, 6 biglietti d'ingresso all'Esposizione — tutto compreso;

prima classe con vitto fr. **605** - prima classe senza vitto fr. **435**
seconda classe con vitto fr. **535** - seconda classe senza vitto fr. **360**
e più l'ammontare del biglietto ferroviario dalle singole città d'Italia a Modane o Ventimiglia e viceversa, da pagarsi in carta.

Per appartamenti separati e per maggiore soggiorno a Parigi prezzi da convenirsi.

Biglietti per i teatri, per visitare i monumenti, guide (*Cicerons*) e Commissionari a disposizione dei viaggiatori.

Dirigersi a Roma all'Agenzia Generale di viaggi e di trasporti piazza della Minerva 40 e 41. — Al Banco Gli Parodi via delle Mercede 12, e presso gli agenti incaricati nelle altre città del Regno.

L'Agenzia Generale di Viaggi e di Trasporti
PARODI E COMP.

---

BREVETTO GOVERNATIVO

**L. 2** la scatola elegante con spiumino — **SUBERINA** — **L. 2** la scatola elegante con spiumino

POLVERE IMPALPABILE

*Raccomandata anche dal Professor Dottor PAOLO MANTEGAZZA.*

Indicatissima per la sua azione tonica ed assorbente negli **eczemi, irritazioni** e in tutte le **malattie della pelle.**

**Specialmente raccomandata per le Nutrici ed i Bambini.**

Si vende presso i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri ne Regno.

**Deposito generale** presso il **Laboratorio Chimico FRATELLI DALLA GUDA. Milano,** Ponte Vetero, N. 30. — Si spedisce contro vaglia postale.

---

## SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

**XI Estrazione** delle *Obbligazioni* eseguitasi in Seduta pubblica il 15 Maggio 1878.

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a cominciare dal 1° Ottobre 1878, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole Semestrali non scadute.

Dal 1° Ottobre 1878 in poi cessano di essere fruttifere.

**Numeri d'iscrizione, comuni alle serie A, B, C, D, E.**

| dal N. | al N. | dal N. | al N. | dal N. | al N. | dal N. | al N. | dal N. | al N. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 481 | 485 | 76131 | 76135 | 134971 | 134975 | 183351 | 183355 | 224821 | 224825 |
| 7236 | 7240 | 77156 | 77160 | 136991 | 136995 | 188181 | 188185 | 228901 | 228905 |
| 8936 | 8940 | 78896 | 78900 | 138771 | 138775 | 189761 | 189765 | 229551 | 229555 |
| 10401 | 10405 | 81796 | 81800 | 139831 | 139835 | 190026 | 190030 | 231061 | 231065 |
| 10526 | 10530 | 84181 | 84185 | 141086 | 141090 | 192851 | 192855 | 231391 | 231395 |
| 10746 | 10750 | 86256 | 86260 | 147161 | 147165 | 193071 | 193075 | 232731 | 232735 |
| 14111 | 14115 | 89131 | 89135 | 149611 | 149615 | 196771 | 196775 | 233171 | 233175 |
| 15941 | 15945 | 91311 | 91315 | 150801 | 150805 | 200741 | 200745 | 233611 | 233615 |
| 16696 | 16700 | 93151 | 93155 | 153961 | 153965 | 203976 | 203980 | 234581 | 234585 |
| 20691 | 20695 | 95691 | 95695 | 154701 | 154705 | 204161 | 204165 | 235176 | 235180 |
| 22926 | 22930 | 97221 | 97225 | 155021 | 155025 | 205371 | 205375 | 236206 | 236210 |
| 24716 | 24720 | 99801 | 99805 | 157736 | 157740 | 206451 | 206455 | 237136 | 237140 |
| 25531 | 25535 | 100846 | 100850 | 162641 | 162645 | 206616 | 206620 | 240281 | 240285 |
| 29131 | 29135 | 111491 | 111495 | 163971 | 163975 | 209001 | 209005 | 242671 | 242675 |
| 29271 | 29275 | 114711 | 114715 | 164251 | 164255 | 210121 | 210125 | 244441 | 244445 |
| 31841 | 31845 | 115536 | 115540 | 164396 | 164400 | 213266 | 213270 | 247356 | 247360 |
| 37706 | 37710 | 116581 | 116585 | 166151 | 166155 | 214806 | 214810 | 248036 | 248040 |
| 43986 | 43990 | 120101 | 120105 | 167416 | 167420 | 215621 | 215625 | 248906 | 248910 |
| 50396 | 50400 | 122926 | 122930 | 170806 | 170810 | 218501 | 218505 | | |
| 64521 | 64525 | 124196 | 124200 | 173556 | 173560 | 218536 | 218540 | | |
| 69996 | 70000 | 124346 | 124350 | 174236 | 174240 | 218611 | 218615 | | |
| 70881 | 70885 | 127016 | 127020 | 175526 | 175530 | 219946 | 219950 | | |
| 73276 | 73280 | 132041 | 132045 | 175861 | 175865 | 220256 | 220260 | | |
| 75086 | 75090 | 133381 | 133385 | 179661 | 179665 | 223631 | 223635 | | |

**Numeri estratti in più per la serie B.**

| dal N. | al N. |
|---|---|
| 253201 | 253205 |

**Numeri d'iscrizione della serie F.**

| dal N. | al N. | dal N. | al N. | dal N. | al N. | dal N. | al N. | dal N. | al N. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2331 | 2340 | 2841 | 2850 | 8401 | 8410 | 18561 | 18570 | 25171 | 25180 |

*N. B.* I signori portatori sono prevenuti che i numeri sopra indicati, pei titoli da 5 e da 10, sono quelli d'iscrizione delle Obbligazioni, e non quelli di cartella segnati anche nei tagliandi (coupons).

Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Obbligazioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.

*Firenze, 15 maggio 1878.*

LA DIREZIONE GENERALE

---

## Non più Medicine

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

### REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce *Revalenta Arabica* che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

**N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.** 8

Parigi 17 aprile, 1862

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedii; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da *tre mesi* essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale

Marchesa De Bréhan.

**La Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

**Biscotti di Revalenta** scatole da 1/2 kil. L. 4 50; da kil. 1 lire 8.

**La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scatole di latta**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 19; per 288 tazze L. 42; per 576 tazze L. 78.

**In Tavolette**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori, in *Roma* N. Sinimberghi, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — Gio. Baker, farm inglese, al Corso, 496-197. — G. Beretti, farm 148, via Frattina — Paul Caffarel, negoziante, 20 Corso — Borioni, Farm.a via Babuino 98-99 — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe farmacia, piazza di Spagna — Bergamaschi Dionigi, via delle Muratte, 19.

---

## SENZA CONCORRENZA

**L. 20** UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA E DA LIQUORI tutto Cristallo di Boemia

Composto di 55 pezzi, cioè:

**2** bottiglie grandi per vino — **4** bottiglie per acqua — **12** bicchieri grandi molati per acqua — **12** detti per vino — **12** per vini imbottigliati — **1** vinaigrier completo — **2** saliere — **2** porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e **6** analoghi bicchierini per liquori con rispettivo cabaret.

Contro Vaglia postale LIRE 20

Aumentando Lire 5 si uniscono 12 bicchieri con piede per vini spumanti fini **Gratis** per ogni servizio 2 eleganti vasi da fiori per sala. — Franco d'imballaggio e Rotture a domicilio.

Spedire Vaglia postale a Ignazio Beol, negoziante in cristalli e porcellane, piazza Castello, portici di San Lorenzo, N. 15, Torino.

*A semplice richiesta si spedisce* **franco** *ed a* **gratis** *il* **catalogo**

---

## PER SOLE LIRE 32



**ELEGANTI REMONTOIRS in ARGENTO**

GARANTITI

**Perfezione garantita.**

ALTRI

**REMONTOIRS IN METALLO BIANCO O DORATO**

**a Lire 22.**

Spedizione in tutto il Regno per posta franca raccomandata contro invio dell'importo aumentato di lire 1 50 ciascun remontoirs.

Dirigersi all'Ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94. ROMA.

---

## STABILIMENTO IDROTERAPICO
**di Voltaggio** (negli Appennini Liguri)

con sorgenti di Acque minerali; diretto da 23 anni dal dott. cav. G. B. Romanengo. Rimane aperto dal 15 maggio al 15 ottobre.

Si accede a Voltaggio dalle stazioni ferroviarie di Busalla e di Serravalle-Scrivia. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione a Voltaggio.

---



## SPECIALITÀ



PER USO DI FAMIGLIA
*fabbricazione di biancheria sarta e modista*

***Lo sviluppo straordinario*** che ha preso anche in Italia ***la Macchina da Cucire prodotta dalla Società sopra Azioni per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER e ROSSMAN*** di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure un ***deposito ben fornito e sdoganato*** allo scopo di ***facilitare*** la compera ai loro numerosissimi clienti, e ***n'affidò la cura al sottoscritto.***

Essendo tale fabbrica ***la più estesa in tutta Europa*** e quella che ha un ***maggiore straordinario*** smercio, è naturale che può praticare prezzi, la concorrenza ai quali resta impossibile; unito ciò, alla ***perfezione e squisita eleganza*** nella loro produzione ed all'***utilità*** che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una ***specialità*** per uso di ***famiglia, fabbricazione di biancheria, sarta e modista,*** persuado questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

***CARLO HOENIG,*** *Agente generale*
Via dei Panzani, n. 1, *Firenze*, Via dei Banchi, n. 8

***N. B.*** Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire ***dei migliori sistemi,*** nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

---

## PASTA PETTORALE INFALLIBILE
*per combattere ogni classe di*

**TOSSE** sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicamento inventato dal dottor Andreu di Barcellona (Spagna) è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte azotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

### DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta azotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. Istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

**DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:**

Roma: Reale, Gambaro e succursale, via Torino — Napoli: Galante e Pivetta, San Giacomo 2, e Kernot, S. Carlo — Milano: Ravizza, Corso V. E., e Polli, Carrobio — Torino: Taricco, piazza S. Carlo — Firenze: Reale, Procaccio ed Inglese, Tornabuoni — Genova: C. Mojon e C°, Fossatello, 15 — Venezia: Ancillo, Campo S. Luca, 3501

---

## MALATTIE SEGRETE

*Cura semplicissima senza mercurio*

Si ottengono le ricette mandando lettera raccomandata con lire 5, Banca nazionale, al prof. Loreta, a

---

**Cerotto all'Amnen di Young** per i calli e gli indurimenti. Questo cerotto è il miglior ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese Young. Deposito in Roma da Taboga, 94, piazza S. Claudio.

---

## OLIO DI FILADELFIA

Questo prezioso olio ha il vantaggio di conservare eternamente la tinta naturale dei capelli.

Prezzo L. 1,50 in flacon.

Deposito presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma.

---

## LA VERA
## TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO
DI GIROLAMO MANTOVANI di Venezia

In Roma si vende esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94

Una boccetta grande L. 1 20. — Una piccola L. 0 65.

*(All'ingrosso sconto da convenirsi).*

---

## VERA
## ACQUA CELESTE AFRICANA

preparata dal chimico farmacista ANTONIO GRASSI.

Con quest'acqua si tinge perfettamente, in nero, la barba ed i capelli, senza bisogno di sgrassarli o lavarli nè prima nè dopo la sua applicazione; la sua azione è istantanea e di facilissima applicazione.

**Prezzo del flacone lire 4 con istruzione.**

All'ingrosso prezzi da convenirsi.

Dirigersi in Roma all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

Spedizione contro vaglia postale.

---

## EAU DE ZÉNOBIE

**La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli.** Flac. L. 6 — Deposito generale *Seguin,* H. Huguerie, Bordeaux. Deposito esclusivo Italia, e da pr*A. Manzoni* e C; Milano. Vendita in Roma da Quirino Brugia, profumiere.

---

## SALUTE e BELLEZZA

*Prezzo Lire 2,50*

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma.

---

## OPERE DI GIULIO VERNE

*Dalla Terra alla Luna*, tragitto in 97 ore e 20 minuti. Un volume di 194 pagine. Terza edizione . . . . . L. 1 —

*Intorno alla Luna.* Un vol. di 164 pagine Terza edizione » 1 —

*Cinque settimane in Pallone.* Terza edizione . . » 1 —

*Storia dei grandi viaggi e dei grandi viaggiatori* (da Erodoto a Cristoforo Colombo). Un volume di 224 pagine con 5 incisioni. Terza edizione . . . . . . » 2 —

*Viaggio al centro della Terra.* Un volume di circa 160 pagine. Seconda edizione . . . . . . » 1 —

*Un Episodio del Terrore, o il conte di Chanteleine – Poe e le sue opere.* Un volume di 168 pagine . . . . » 1 —

*I Figli del capitano Grant.* Parte I. L'America del Sud. Parte II. L'Australia Parte III. L'Oceano Indiano. Tre volumi. Seconda edizione . . . . . . . . » 3 —

*Avventure del capitano Hatteras* Parte I. Gl'Inglesi al polo artico. Parte II. Il deserto di ghiaccio. Due volumi di 470 pagine. Quarta edizione . . . . . . » 2 —

*Una Città galleggiante.* Un volume con incisioni. Terza edizione . . . . . . . . » 1 —

*Ventimila leghe sotto ai Mari.* Parte I. Il battello meraviglioso. Parte II. Da un polo all'altro. Due volumi. Seconda edizione . . . . . . . . » 2 —

*Novelle fantastiche.* Un volume di 232 pagine. Seconda edizione . . . . . . . . » 1 —

*Un nipote d'America. I due Frontignac.* Commedia in 3 atti . . . . . . . . » 1 —

Vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che li spedisce franchi nel Regno contro invio dello importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume.

Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30

---

## Epilessia o mal caduco
**Guarigione Garantita** *lunghi anni di felici risultati*

Scatola con istruzione prezzo L. **6.** - Franco per posta contro L. **7**

Dirigersi in ROMA all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94.

---

## SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

**I migliori ed i più economici di tutti i saponi**

WINDSOR BRUNO di 1ª Qualità Centesimi 30 il pezzo
Id. di 2ª Qualità Centesimi 20 »

Si vendono presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

---

## IL LOCATORE
GIORNALE DEGLI ALLOGGI

**Unica Guida** per chi cerca alloggio tanto vuoto che mobiliato.

Esce ogni domenica e vendesi Via Gambero, 33.

**Mezzo il più sicuro** per affittar bene e prontamente i propri locali.

Le dichiarazioni delle case affitte si ricevono ogni giorno via Gambero, 33.

---

## AMIDO INGLESE

Il migliore per dare alla biancheria la più grande lucentezza e candidezza.

Si può usare con acqua calda o fredda. Non attacca il ferro e conserva la biancheria.

In pacchi di circa 2 chilog. a L. 4 20 il chilogr.

Vendesi all'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio N. 94, Roma.

---

## Presso l'Agenzia A. Taboga

ROMA — Piaza S. Claudio N. 94. — ROMA

## LAMPADE BIJOUX
### (Veilleuse)



Nuovissime ed eleganti, in tutto cristallo opaco a colore con rispettivo globo *(abatjours)*. Si usano con petrolio sono molto economiche. Per la loro eleganza e forma graziosa queste piccole lampade ebbero un vero successo; servono di ornamento su qualsiasi tavolo e consolles. Sono realmente utili e formano un bellissimo regalo. — Danno una luce vivissima che si può regolare a volontà.

L. 5,50 decorate a fiori con filetti d'oro. Si spediscono imballate coll'aumento di centesimi 50.

---

## ROMANZI E RACCONTI
### CONTEMPORANEI

E. Colomb. — *I milioni d'uno Zio delle Indie ovvero Due Madri.* Con 131 incisioni . . . . . . . L. 3 21

Raramente avviene di trovare romanzi che riescano più efficaci nella commozione e nell'educazione di questo, che fu premiato dall'Accademia francese. È la miglior lettura che una madre possa consigliare a' suoi figli, perchè diletta anche i vecchi.

Mary Mapes Dodge e P. J. Stahl. — *I Pattini d'argento.* Con 70 incisioni . . . . . . . . » 3 50

Questo racconto commovente accoppia all'interesse degli avvenimenti, quello del paese descritto, che è il più curioso forse dell'Europa e del mondo — l'Olanda.

Blandy S. — *Fra Russi e Giapponesi.* Con 68 inc. . » 2 50

Una morale sana ed arguta forma la sostanza di questo libro, che ha il pregio di descrivere un paese interessantissimo la Russia, e di accennare a qualche costume del Giappone.

B. Auerbach. — *Il Nido Lungo la ferrovia* . . . » 2 —

Bersezio. — *Il segreto d'Adolfo.* (romanzo) . . » 2 50

Questo romanzo ha più che altro il merito d'essere interessante e di destare e tener viva la curiosità; ma ha pure tutti gli altri pregi che siamo soliti ad incontrare nei libri di questo autore.

Bosio F. — *Il Popolano arricchito* (scena dell'altro mondo) » 2 50

È in forma di racconto bizzarro un libro popolare ed istruttivo in sommo grado. Il nome del chiaro autore è caparra della intrinseca bontà

Farina S. — *Un tiranno ai bagni di mare.* . . . » 1 —

Di questo racconto scrive il Filippi nella *Perseveranza*: Sono pagine elette, che possono servire di ammaestramento agli scrittori realisti e di risposta a coloro che credono il *realismo* incompatibile colla morale, colla delicatezza e colla più squisita elevatezza del sentimento.

Questo racconto, ch'è un quadro finamente osservato di costumi in un villaggio italiano presso al mare, conferma al Farina il titolo, altre volte conferitogli, di Dickens italiano.

R. Stuart. — *A. E. I.* Romanzo originale italiano . » 3 —

A. G Barrili. — *Diana degli Embriaci.* Storia del XII secolo . . . . . . . . . » 3 —

Vendibili all'Ufficio di Pubblicità *A. Taboga Piazza S. Claudio, 94, Roma,* che li spedisce franchi nel regno contro invio dell'importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume. Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30.

---

## NUOVA CAFFETTIERA A VAPORE

Con questo sistema, in 3 minuti, e un solo foglio di carta, basta per fare caffè, thè o qualunque altra infusione, bollire dell'acqua,

**Prezzo lire 6 50.**

Spedizione per ferrovia con aumento di centesimi 50 per imballaggio.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

---

## FILLIOL

CHIMICO PROFUMIERE — 47, *Rue Vivienne, Paris.*

**TINTURA UNICA** *(una sola Bottiglia)* speciale per tingere la barba ed i mustacchi istantaneamente in tutti i colori e senza operazione. — Flacon L. **6**

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano (3)

---

COLLA

## CAFFETTIERA A VAPORE

in tre minuti con foglio di carta si può ottenere **Caffè, Thè,** un infusione qualsiasi, far bollire acqua, ecc. Massima comodità. Apparecchio portatile, L. **6** con istruzione.

Presso A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, Roma.

---

## POMATA RISSOLVENTE INGLESE
### contro il gozzo

Questa pomata *meravigliosa*, molto in uso negli Ospedali d'Inghilterra ed America (Stati Uniti), fa scomparire in poco tempo il *gozzo*, i *tumori ghiandolari* di qualsiasi specie, anche i *più difficili a guarire* e ribelli al jodio e joduri alcalini finora adoperati.

**Prezzo L. 3, con istruzione.**

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio, 94, ROMA.

Tipografia dell'*Opinione* Carbone da C. diretta